



CONFINDUSTRIA
Emilia-Romagna

INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE INDUSTRIALI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Rilevazione in collaborazione con le
Associazioni Industriali dell'Emilia-Romagna

2008

In collaborazione con



CARISBO

INDICE

Presentazione

Anna Maria Artoni

Filippo Cavazzuti

1. Gli investimenti delle imprese

1.1 Gli investimenti realizzati nel 2007

1.2 Le previsioni di investimento per il 2008

1.3 Gli investimenti realizzati e previsti per dimensione d'impresa

2. I fattori di ostacolo alle decisioni di investimento

2.1 Le indicazioni emerse nel 2008

2.2 Fattori di ostacolo per dimensione d'impresa

3. Focus su Formazione e Risorse umane

Appendice 1 - Gli investimenti nei principali settori industriali

- Alimentare
- Tessile
- Legno
- Carta
- Chimica
- Gomma/Plastica
- Minerali non metalliferi
- Metalmeccanico

Appendice 2 - La metodologia d'indagine e il questionario

L'Indagine è stata realizzata dall'Area Economia di Confindustria Emilia-Romagna nel giugno 2008, a cura di Luca Rossi e Annamaria Raimondi

Un particolare ringraziamento è rivolto alle Associazioni Industriali dell'Emilia-Romagna e alle imprese che hanno partecipato alla rilevazione

PRESENTAZIONE

ANNA MARIA ARTONI, Presidente Confindustria Emilia-Romagna

L'indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia-Romagna, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna con la collaborazione di tutte le Associazioni e Unioni industriali, consente anche quest'anno di fare il punto sull'andamento delle scelte di investimento delle imprese nel corso del 2007, sulle previsioni per il 2008 e sui principali fattori che ne ostacolano la realizzazione. L'indagine, che realizziamo ormai dal 2000, consente di disporre di una serie storica di dati particolarmente significativa e dunque di un quadro degli investimenti delle imprese manifatturiere nell'ultimo decennio.

Il 2007 è stato un anno positivo: le imprese hanno realizzato crescenti investimenti in tutte le principali aree aziendali (linee di produzione, ricerca e sviluppo, formazione e internazionalizzazione).

E anche per il 2008, malgrado le turbolenze e le criticità di contesto, le imprese confermano il loro impegno sul versante degli investimenti più direttamente connessi alla competitività, specie su fattori determinanti per il successo sui mercati internazionali (ricerca e innovazione, investimenti produttivi e commerciali all'estero, linee di produzione).

Quello che emerge dall'indagine è la direzione di marcia imboccata dalle imprese dell'Emilia-Romagna: la volontà di mantenere e far evolvere una vocazione industriale, di caratterizzare i prodotti con un crescente valore aggiunto, fatto di innovazione, tecnologia e conoscenza, di penetrare efficacemente in nuovi mercati, di ottimizzare il ciclo produttivo e l'organizzazione d'impresa, di coinvolgere risorse umane di particolare qualità.

Per quanto riguarda gli andamenti rispetto alla dimensione aziendale, si conferma anche quest'anno come la propensione ad investire aumenti al crescere della dimensione aziendale: qui l'investimento diventa una scelta obbligata se si vuole rimanere competitivi sui mercati internazionali. Le tipologie di investimento non si differenziano in maniera sostanziale fra le imprese di diverse dimensioni, a conferma della dinamicità anche delle imprese di minore dimensione.

Dall'esame dei fattori che frenano la realizzazione degli investimenti, per la prima volta i fattori strutturali prevalgono su quelli congiunturali: risorse umane, burocrazia e risorse finanziarie sono gli ostacoli principali indicati dalle imprese per il 2008. Emerge dunque come le nostre imprese programmino ormai investimenti a medio e lungo termine, anche prescindendo dalle oscillazioni del ciclo economico. L'approccio strutturale alle dinamiche degli investimenti sembra prevalere sia negli aspetti positivi,

cioè le scelte di investimento, sia nei fattori di ostacolo alla realizzazione delle scelte aziendali.

Analizzando i fattori critici sulla base della dimensione delle imprese, rileva la difficoltà a reperire risorse umane quale principale ostacolo per le piccole e medie imprese; mentre come già riscontrato in passato, i vincoli burocratici e amministrativi condizionano in maggior misura le grandi imprese. Questo dato è particolarmente preoccupante, specie nella logica di rendere sempre più attrattiva l'Emilia-Romagna agli investimenti esteri.

L'approfondimento dedicato quest'anno agli investimenti in formazione e alle risorse umane conferma la crescente rilevanza del divario qualitativo e quantitativo fra domanda e offerta di lavoro per le figure tecnico-scientifiche da impiegare nell'industria, nell'ottica di realizzare il posizionamento sulla fascia alta del valore delle produzioni.

In particolare, le imprese sottolineano da un lato le difficoltà a reperire le figure professionali con competenze tecnico-scientifiche da collocare nelle aree produzione e ricerca e sviluppo, e dall'altro che gli investimenti realizzati o da realizzare in formazione si concentrano ancora una volta su questi profili professionali e in queste aree. Quest'ultima considerazione sottolinea anche come il sistema formativo e scolastico nel suo insieme non riesca ancora a rispondere, in termini di qualità della formazione, all'evoluzione e alle esigenze del sistema produttivo, sempre più protagonista sui mercati internazionali.

Per sostenere le performance di investimento che le nostre imprese continuano ad esprimere, occorre dunque mettere al centro dell'attenzione e degli interventi anche il tema della conoscenza tecnica e scientifica, asset fondamentale su cui costruire lo sviluppo futuro e l'identità stessa dell'economia dell'Emilia-Romagna.

FILIPPO CAVAZZUTI, Presidente CARISBO

L'indagine relativa al 2007 conferma, come per il 2006, un aumento del numero di imprese che hanno fatto investimenti rispetto all'anno precedente. Il dato è ancor più positivo se si considera, analizzando la serie storica, che il numero delle imprese è salito progressivamente dal 80,4% (anno 2002) al 89,6% (anno 2007) con una previsione del 91,7% per l'anno 2008.

È probabile che le previsioni di investimento per l'anno 2008 possano essere riviste al ribasso in seguito al rallentamento della crescita economica e al peggioramento del clima di fiducia delle imprese e famiglie. Ma resta pur vero che le nostre imprese hanno saputo e hanno dimostrato di sapere reagire bene alle crisi, evidenziando una reattività positiva che ha portato ad una capacità di trasformazione, migliorando la competitività su prodotti ad elevata tecnologia e la penetrazione sui mercati esteri.

Fra i fattori di ostacolo di carattere strutturale che possono limitare e/o condizionare per l'anno 2008 le decisioni ad investire, l'indagine segnala al primo posto le difficoltà a reperire risorse umane con una percentuale pari al 22,7% in ulteriore crescita rispetto al 21,9% dell'anno 2007, al 19,6% dell'anno 2006 e 13,6% dell'anno 2005. Tale aspetto è significativo, in quanto la "dotazione di capitale umano" diventa sempre più complementare al ritorno del capitale investito.

Un altro fattore di ostacolo strutturale è legato alle difficoltà di reperire mezzi finanziari con una percentuale delle imprese intervistate che nell'anno 2007 è stata pari al 13,5% (in riduzione rispetto al 20,1% dell'anno 2006), ma indicato in crescita (16,9%) come previsto per l'anno 2008.

Possiamo affermare che in fase di tassi di interesse calanti le imprese hanno avvertito in misura meno marcata la difficoltà del reperimento di risorse finanziarie, mentre di fronte all'inversione dello scenario è stata indicata (si veda la previsione 2008) come il secondo ostacolo strutturale per le decisioni di investimento.

Va comunque fatta un'osservazione: le imprese hanno saputo trasformarsi, migliorando la competitività e i processi produttivi, e vi è stata di pari passo una ristrutturazione finanziaria. Seppur il fenomeno ha riguardato maggiormente le aziende di medio grandi dimensioni, vi è stato un maggiore ricorso al credito a medio lungo termine (rispetto al breve) per sostenere nuovi processi di sviluppo e nuovi investimenti con l'obiettivo di stabilizzare il proprio debito rispetto al breve. Una più solida struttura finanziaria (almeno dal lato delle fonti di finanziamento esterne) ha consentito di agganciare la ripresa e di finanziare la crescita, ma nello stesso tempo permette di gestire più serenamente difficoltà di tipo finanziario in presenza di crisi economica.

A tal proposito va sottolineato il ruolo svolto dal sistema finanziario e creditizio. Come ribadito in altre occasioni, agli intermediari finanziari non viene richiesto solo di mettere a disposizione delle risorse, ma di intervenire più direttamente nel processo di allocazione fino a diventare un punto di riferimento nella finanza.

Il miglioramento della relazione ha consentito alla banca di approfondire la conoscenza delle necessità dell'azienda e, quindi, di intervenire con più accuratezza, mettendo a disposizione risorse con piani finanziari specifici e offrendo una serie di servizi che possono soddisfare le varie esigenze degli imprenditori anche con strumenti finanziari alternativi a quelli tradizionali.

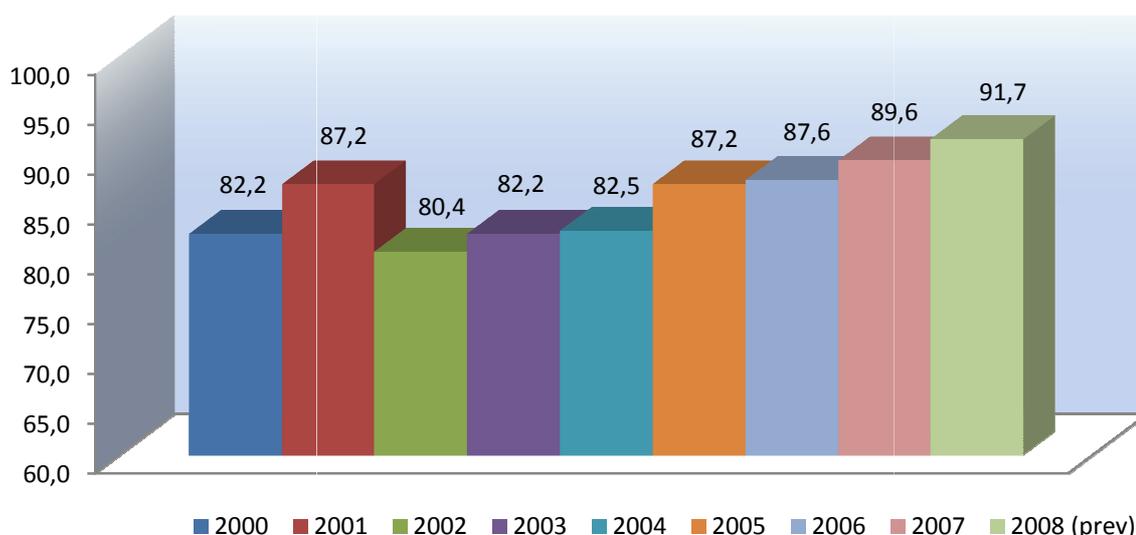
La banca del territorio è quella che opera accanto alle imprese e che assume - in un certo senso - anche un ruolo di corresponsabilità dello sviluppo economico.

1. Gli investimenti delle imprese

L'indagine sugli investimenti delle imprese manifatturiere dell'Emilia-Romagna, realizzata da Confindustria Emilia-Romagna con la collaborazione delle Associazioni territoriali, evidenzia come anche nel corso del 2007 sia continuato l'impegno delle imprese ad investire: l'89,6% delle aziende intervistate ha infatti dichiarato di avere effettuato investimenti nel corso del 2007. Come evidenziato dal grafico 1, che mostra la serie storica delle decisioni di investimento delle imprese dal 2000 ad oggi, dal 2002 in avanti si registra una crescita continua di tale percentuale.

Anche le previsioni per l'anno in corso confermano un'alta propensione agli investimenti da parte delle imprese della regione.

**Graf. 1 - Imprese che hanno realizzato investimenti
Serie storica (%)**



Nel corso del 2007 la spesa per investimenti delle imprese è stata pari al 5,2% del fatturato, in crescita rispetto al 4,6% registrato nel 2006.

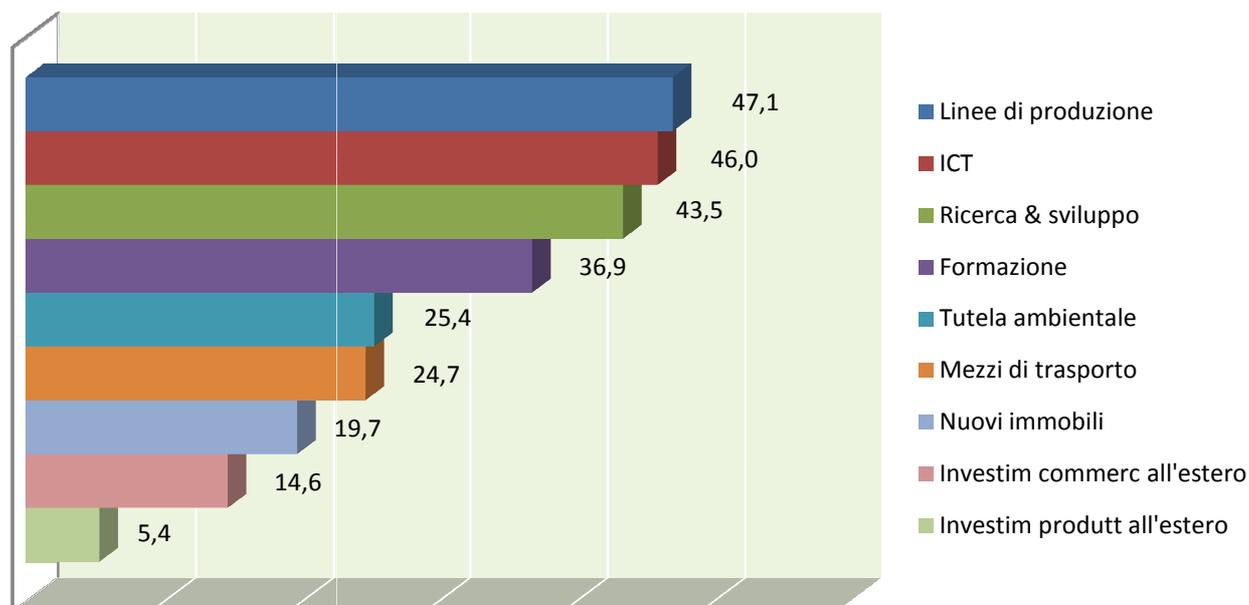
1.1 Gli investimenti realizzati nel 2007

Andando ad analizzare le decisioni di investimento delle imprese rispetto alla tipologia di spesa, si evidenzia come nel corso del 2007 gli investimenti più diffusi siano stati quelli in linee di produzione (47,1%), in ICT (46,0%), ricerca e sviluppo (43,5%) e formazione (36,9%) (grafico 2). Il risultato è analogo a quello registrato l'anno precedente (e dunque con riferimento agli investimenti realizzati nel 2006), per cui anche nel corso del 2007 è proseguita l'attività di ristrutturazione ed espansione delle imprese, sulla scia della congiuntura favorevole che ha caratterizzato l'economia regionale e nazionale l'anno passato.

Sempre significativo si conferma l'investimento in ricerca e sviluppo, il che evidenzia come le imprese considerino l'innovazione un fattore imprescindibile per garantire contenuto tecnologico e valore aggiunto ai propri prodotti, e dunque per continuare a rimanere competitivi sui mercati internazionali.

Ancora significativo l'impegno delle imprese ad investire in formazione; per quanto riguarda l'apertura verso l'estero, si registrano in crescita rispetto all'anno precedente gli investimenti commerciali all'estero (14,6% nel 2007 rispetto all'11% registrato nel 2006), mentre gli investimenti produttivi all'estero sono in linea con quanto registrato l'anno precedente.

Graf. 2 - Investimenti realizzati nel 2007 per tipologia (%)



1.2 Le previsioni di investimento per il 2008

Con riferimento alle previsioni di investimento per l'anno in corso, ben il 91,7% delle imprese intervistate ha dichiarato che effettuerà investimenti nel corso del 2008 (nel 2007 il 90,8% delle imprese prevedeva di investire nel corso dell'anno).

Le imprese intervistate prevedono di realizzare investimenti maggiori rispetto al 2007 in tutte le tipologie considerate.

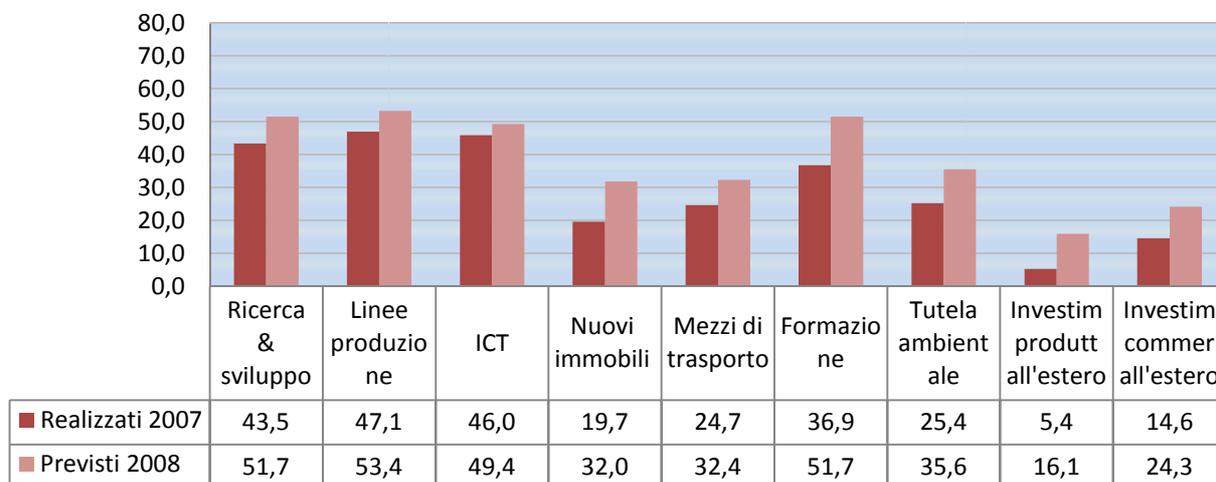
Tuttavia, occorre sottolineare come le informazioni contenute nella presente indagine siano state rilevate all'inizio del 2008, quando il quadro economico era ancora relativamente positivo, e dunque prima del concretizzarsi di una fase congiunturale come quella che stiamo sperimentando. Si prospetta infatti per la seconda parte dell'anno un forte rallentamento della crescita per l'economia nazionale e regionale, con conseguente calo di fiducia nelle aspettative di famiglie e imprese, che potrebbe portare le imprese a rivedere le proprie decisioni di investimento nella seconda parte dell'anno.

In particolare, analizzando gli investimenti previsti rispetto alle diverse tipologie (grafico 3), anche per il 2008 l'area su cui si concentreranno maggiormente gli sforzi delle imprese è quella relativa agli investimenti in linee di produzione (53,4%), seguita dagli investimenti in ricerca e sviluppo (51,7% previsto rispetto al 43,5% realizzato nel 2007) e dagli investimenti in formazione (anche questi previsti al 51,7% per il 2008 rispetto al 36,9% realizzato nel 2007), questi ultimi attesi dunque in forte crescita.

In aumento anche le previsioni di investimento in tutela ambientale (35,6% atteso per il 2008 rispetto al 25,4% realizzato nel 2007).

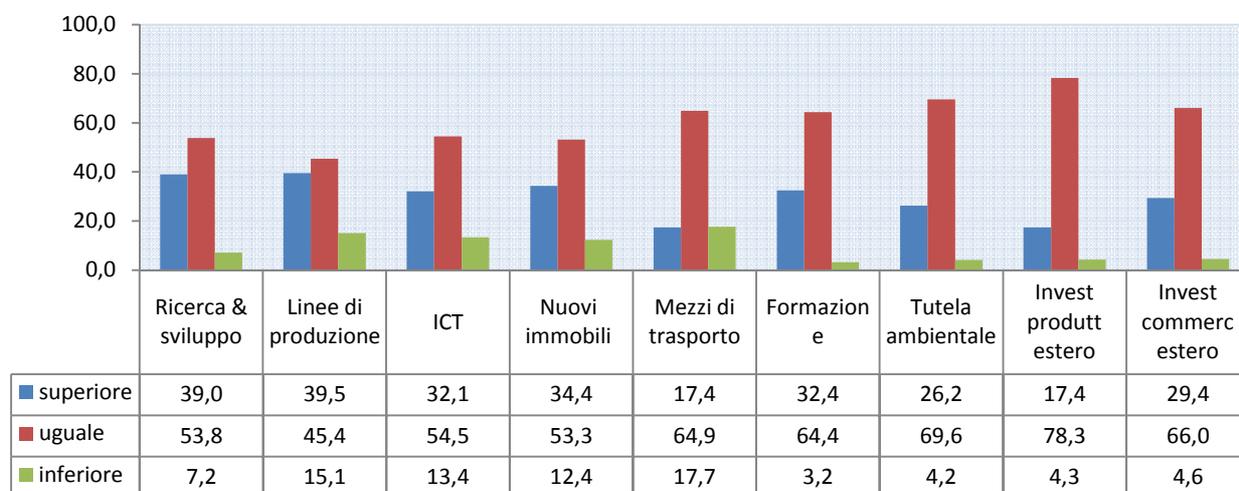
Infine, sono attese buone performance delle imprese per quanto riguarda gli investimenti in internazionalizzazione: investimenti produttivi all'estero sono previsti dal 16,1% degli imprenditori intervistati, quelli commerciali dal 24,3%.

Graf. 3 - Investimenti realizzati nel 2007 e previsti nel 2008 per tipologia (%)



Il grafico che segue mette in evidenza, per ciascuna tipologia, l'intensità degli investimenti previsti nel 2008 rispetto a quanto realizzato nel 2007. Come è possibile constatare, la maggior parte delle imprese che ha dichiarato di voler investire nel corso del 2008 prevede un livello di spesa maggiore o almeno uguale a quello sostenuto nel corso del 2007. In particolare, da segnalare che il 39,5% degli imprenditori che ha dichiarato di investire in linee di produzione nel 2008 prevede una spesa maggiore di quella sostenuta nel 2007. Tale percentuale è del 39,0% per gli investimenti in ricerca e sviluppo, del 32,4% per gli investimenti in formazione, del 17,4% per gli investimenti produttivi all'estero e del 29,4% per gli investimenti commerciali all'estero.

Graf. 4 - Previsione investimenti nel 2008 rispetto al 2007 (%)



La tabella 1 rappresenta la serie storica degli andamenti delle principali tipologie di investimento, per i quali sono disponibili i dati dal 2000 ad oggi: ricerca e sviluppo, linee di produzione, ICT e nuovi immobili. L'andamento delle decisioni di investimento degli imprenditori rispecchia in modo evidente le tendenze della congiuntura economica regionale e nazionale.

Tab. 1 - Investimenti per tipologia: serie storica degli andamenti (%)

	Investimenti totali	Ricerca e sviluppo	Linee di produzione	ICT	Nuovi immobili
2000	82,2	37,7	57,2	72,1	21,8
2001	87,2	41,1	53,3	62,1	17,5
2002	80,4	34,7	49,7	58,5	24,8
2003	82,2	26,9	53,1	61,4	17,6
2004	82,5	33,4	47,6	59,9	19,0
2005	87,2	40,4	52,5	54,6	25,1
2006	87,6	49,6	55,8	55,1	31,7
2007	87,6	39,3	50,6	49,4	21,1
2008 (prev.)	91,7	51,7	53,4	49,4	32,0

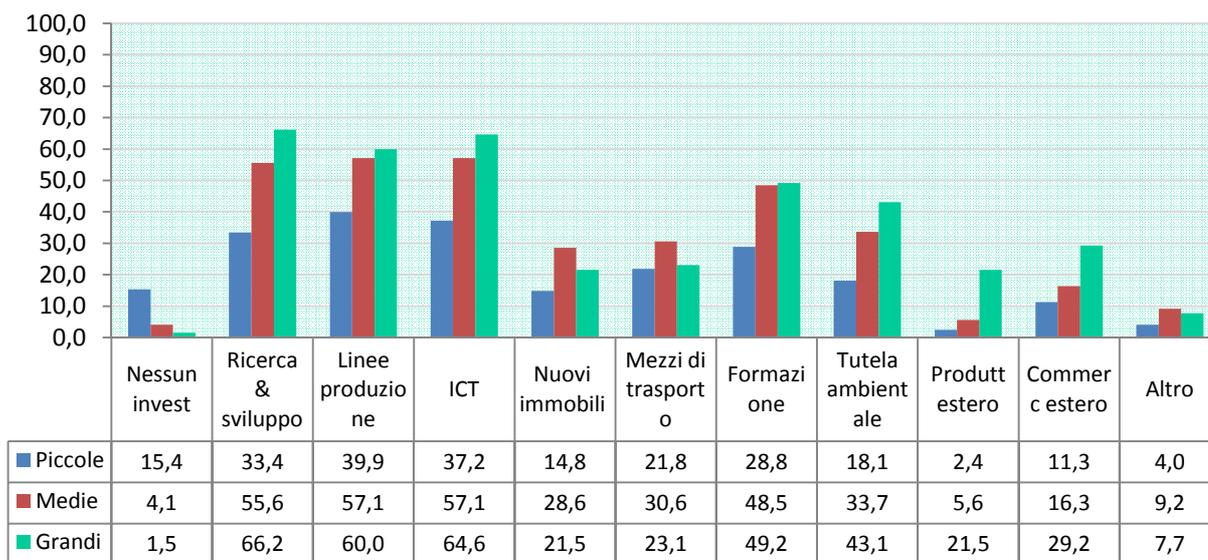
1.3 Gli investimenti realizzati e previsti per dimensione d'impresa

Nel presente paragrafo verrà realizzata un'analisi delle scelte di investimento delle imprese per dimensione, considerando la classificazione: piccole imprese (fino a 49 addetti), medie imprese (con più di 49 e meno di 250 addetti), grandi imprese (con oltre 250 addetti).

Si conferma anche quest'anno come la propensione ad investire cresca al crescere della dimensione aziendale: il 98,5% delle grandi imprese ha dichiarato di avere effettuato investimenti nel corso del 2007, per le medie imprese la percentuale è del 95,9%, per le piccole e dell'84,6% (grafico 5).

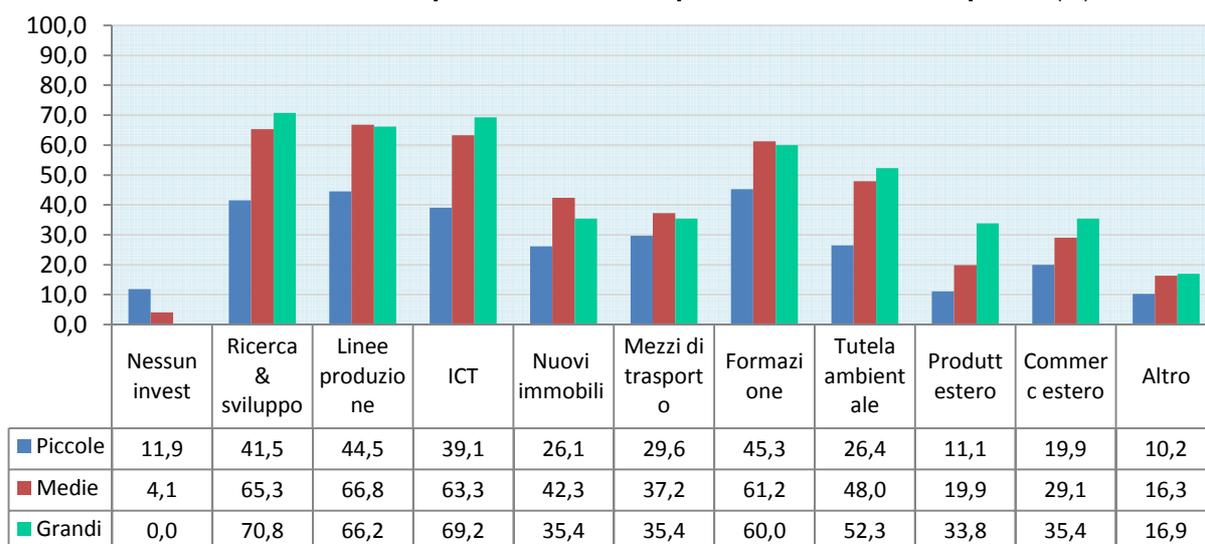
Le tipologie di investimento non si differenziano in maniera sostanziale fra le imprese di diverse dimensioni, ma l'intensità aumenta al crescere della dimensione delle imprese.

Graf. 5 - Investimenti realizzati nel 2007 per dimensione di impresa (%)



Con riferimento alle previsioni di investimento per il 2008, la totalità delle imprese di grandi dimensioni ha dichiarato che effettuerà investimenti, nelle medie imprese la percentuale passa al 95,5%, nelle piccole imprese all'88,1%. Come già sottolineato, il peggioramento della congiuntura economica e, di conseguenza, delle aspettative di consumatori e imprese che sta caratterizzando l'anno in corso, ci fanno ritenere che sia possibile un cambio di prospettiva per le imprese dell'Emilia-Romagna, che potrebbe portare ad una non completa e piena realizzazione degli investimenti attesi.

Graf. 6 - Investimenti previsti nel 2008 per dimensione di impresa (%)



Nella tabella 2 vengono messi a confronto gli investimenti realizzati nel 2006 e nel 2007 in base alla dimensione delle imprese.

Per quanto riguarda le piccole imprese occorre prima di tutto notare come sia aumentato il numero di aziende che hanno investito: la percentuale di imprese che non hanno realizzato investimenti è infatti passata dal 20,2% del 2006 al 15,5% del 2007. È aumentata in particolare la percentuale di imprese che hanno investito in ricerca e sviluppo (dal 27,9% nel 2006 al 33,4% nel 2007), in tutela ambientale (dal 15,2% nel 2006 al 18,1% nel 2007), in linee di produzione (dal 36,2% del 2006 al 39,9% nel 2007) e quelle che hanno effettuato investimenti commerciali all'estero (dal 7,5% nel 2006 all'11,3% nel 2007). In leggera flessione gli investimenti in ICT e gli investimenti produttivi all'estero.

Per quanto riguarda le imprese di media dimensione, è cresciuto, anche se di poco, il numero di aziende che non ha realizzato investimenti (dal 2,3% del 2006 al 4,1% del 2007). Per quanto riguarda la tipologia, sono aumentati gli investimenti in ricerca e sviluppo, in formazione, gli investimenti produttivi e commerciali all'estero. Hanno invece subito flessioni rispetto al 2006 gli investimenti in linee di produzione, in ICT, in nuovi immobili e mezzi di trasporto, in tutela ambientale. Tali risultati sono probabilmente in parte legati al fatto che nel corso del 2006 le imprese di medie dimensioni hanno realizzato ingenti sforzi di investimento proprio nelle aree - linee di produzione, ICT, tutela ambientale - in cui nel 2007 si è verificato un rallentamento delle spese di investimento.

Se consideriamo le grandi imprese, si è verificata una riduzione più o meno marcata in tutte le tipologie di investimento ad eccezione degli investimenti in internazionalizzazione; in particolare gli investimenti produttivi all'estero sono passati dal 20,5% nel 2006 al 21,5% nel 2007, mentre gli investimenti commerciali all'estero dal 26,9% al 29,2%.

Tab. 2 - Investimenti realizzati per dimensione: 2006 vs 2007 (%)

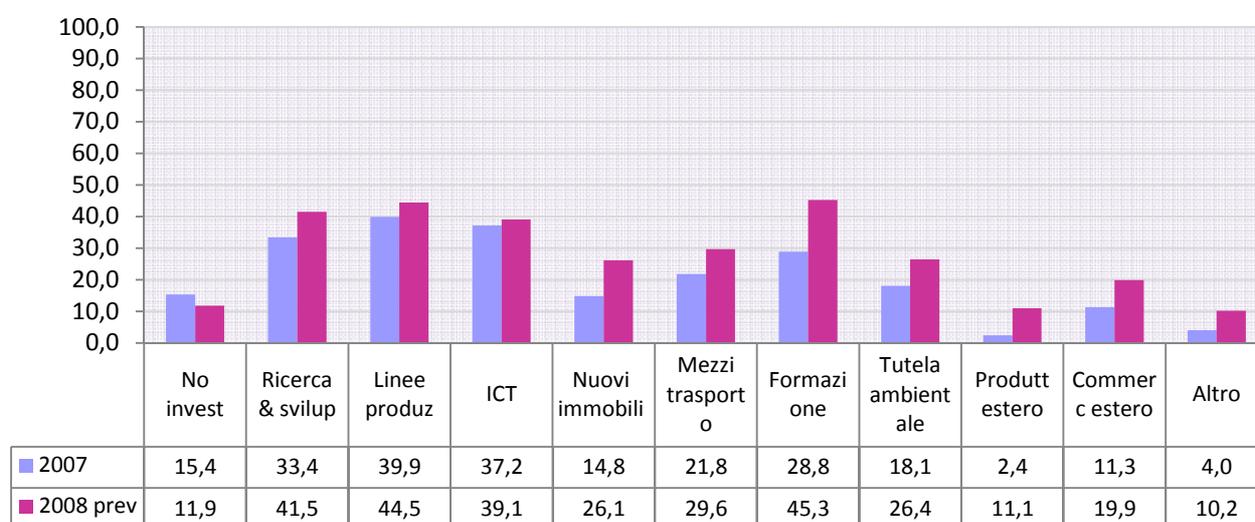
	Piccole imprese		Medie imprese		Grandi imprese	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Nessun investimento	20,2	15,4	2,3	4,1	2,6	1,5
Ricerca & sviluppo	27,9	33,4	49,5	55,6	67,9	66,2
Linee di produzione	36,2	39,9	67,9	57,1	74,4	60,0
ICT	38,5	37,2	61,9	57,1	69,2	64,6
Nuovi immobili	12,9	14,8	31,2	28,6	33,3	21,5
Mezzi di trasporto	21,2	21,8	33,9	30,6	38,5	23,1
Formazione	27,4	28,8	45,9	48,5	53,8	49,2
Tutela ambientale	15,2	18,1	43,1	33,7	43,6	43,1
Investimenti produttivi all'estero	3,4	2,4	4,6	5,6	20,5	21,5
Investimenti commerciali all'estero	7,5	11,3	11,5	16,3	26,9	29,2
Altro	8,5	4,0	12,4	9,2	7,7	7,7

Il 2007 è stato dunque un anno caratterizzato da una ripresa della congiuntura economica che ha fatto sì che le imprese manifatturiere della regione, piccole, medie e grandi, continuassero ad investire, ristrutturarsi e crescere, puntando sempre più sull'innovazione di processi e di prodotti, sull'internazionalizzazione e sulla competitività, attraverso produzioni a valore aggiunto sempre più elevato.

Se analizziamo nel dettaglio gli investimenti realizzati nel 2007 per tipologia (grafico 7), le piccole imprese hanno investito soprattutto in linee di produzione (39,9%), ICT (37,2%), ricerca e sviluppo (33,4%) e formazione (28,8%).

Per quanto riguarda le previsioni per il 2008, si conferma un forte impegno delle piccole imprese ad investire in linee di produzione (44,5%), ricerca e sviluppo (41,5%), ICT (39,1%), ma soprattutto in formazione, indicata come area di investimento per il 2008 dal 45,3% delle imprese intervistate. Da sottolineare inoltre il significativo aumento atteso negli investimenti produttivi (11,1%) e commerciali all'estero (19,9%).

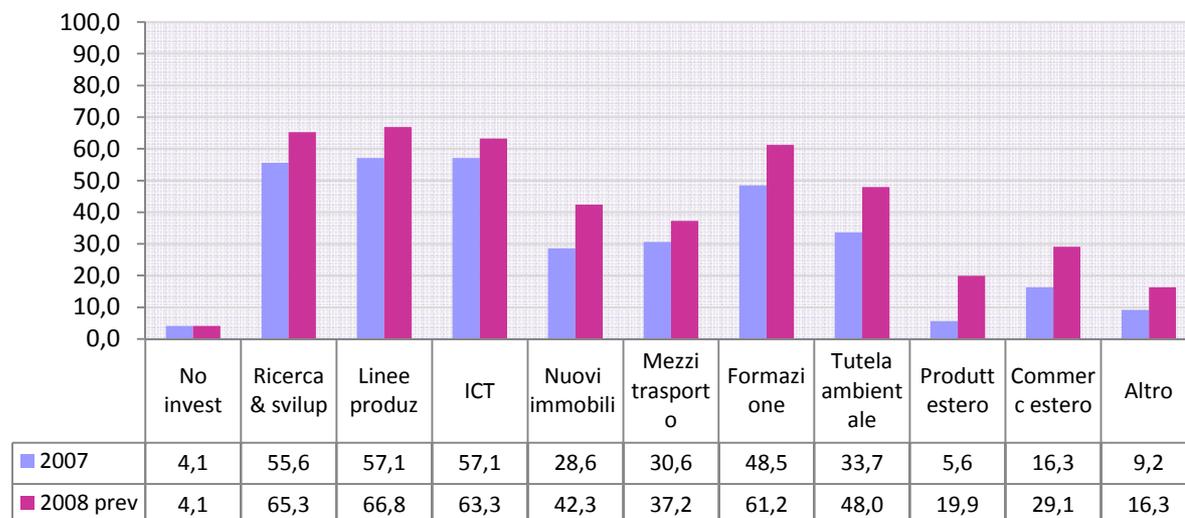
**Graf. 7 - Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Piccole imprese**



Per quanto riguarda le imprese di media dimensione, nel corso del 2007 gli investimenti maggiori si sono registrati per linee di produzione e ICT (entrambi al 57,1%), ricerca e sviluppo (55,6%), formazione (48,5%) (grafico 8).

Le previsioni per il 2008 registrano aspettative di crescita per tutte le tipologie di investimento. In particolare, è interessante sottolineare gli investimenti in formazione (61,2%), gli investimenti in tutela ambientale (48,0%) e, anche qui, la performance attesa sui mercati esteri in termini di investimenti produttivi (19,9%) e commerciali (29,1%).

**Graf. 8 - Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Medie imprese**

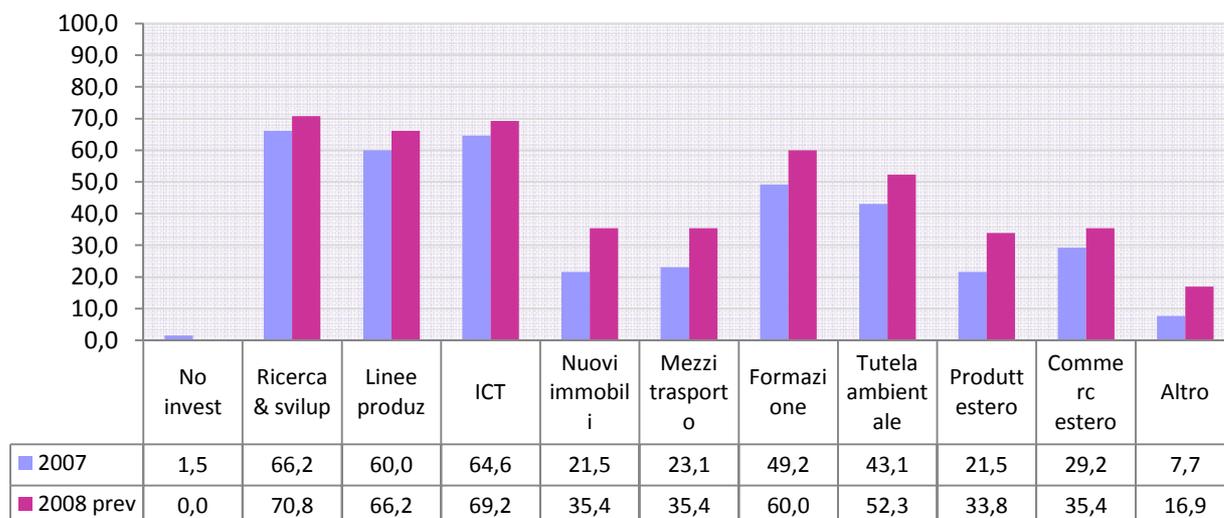


Come era da attendersi, tra le grandi imprese la percentuale di aziende che investono è molto elevata tanto con riferimento ai risultati 2007 quanto per le previsioni per il 2008 (grafico 9).

Nel corso del 2007 le grandi imprese hanno investito in ricerca e sviluppo (66,2%), in ICT (64,6%), in linee di produzione (60,0%), in formazione (49,2%) e in tutela ambientale (43,1%). Particolarmente significativa nel 2007 si conferma la performance delle grandi imprese sui mercati internazionali in termini di investimenti commerciali e produttivi, che assume ancora più rilievo per il 2008: il 21,5% delle grandi imprese intervistate prevede di realizzare investimenti produttivi all'estero e il 35,4% investimenti commerciali.

Anche nel corso del 2008 sono attesi significativi investimenti in ricerca e sviluppo (70,8%), in ICT (69,3%), in linee di produzione (66,2%), in formazione (60,0%).

**Graf. 9 - Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Grandi imprese**



In sintesi, in questa fase non si osservano particolari differenze fra piccole, medie e grandi imprese per quanto riguarda la tipologia di investimenti realizzati. Tutte si orientano in particolare, e soprattutto, su investimenti in linee di produzione, ricerca e sviluppo, ICT e formazione. Ciò che cambia è l'intensità del fenomeno, che cresce proporzionalmente all'aumentare della dimensione aziendale.

Altro fattore che sembra opportuno sottolineare è l'aumento della proiezione delle imprese verso i mercati esteri, sia in termini di investimenti commerciali sia produttivi. Anche in questo caso il fenomeno, seppur con intensità diversa, caratterizza tutte le imprese, anche quelle di minore dimensione.

Tale risultato è in sintonia con le ottime performance dell'export dell'Emilia-Romagna, e ciò a conferma di una generale e sempre crescente propensione all'internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: vendite e investimenti all'estero, sia commerciali sia produttivi, rappresentano due aspetti complementari di questo fenomeno.

2. I fattori di ostacolo alle decisioni di investimento

Nel paragrafo che segue verranno analizzati i principali ostacoli che influenzano le scelte di investimento delle imprese dell'Emilia-Romagna. Si tratta in parte di fattori di natura congiunturale e in parte di carattere strutturale, le cui dinamiche determinano criticità che condizionano le decisioni delle imprese. L'analisi di tali aspetti può aiutare ad individuare aree di intervento che favoriscano le azioni di sviluppo e crescita delle imprese.

2.1 Le indicazioni emerse nel 2008

Fattori congiunturali. Con riferimento agli elementi ritenuti critici per le decisioni di investimento delle imprese, i fattori di natura congiunturale continuano ad avere una certa rilevanza.

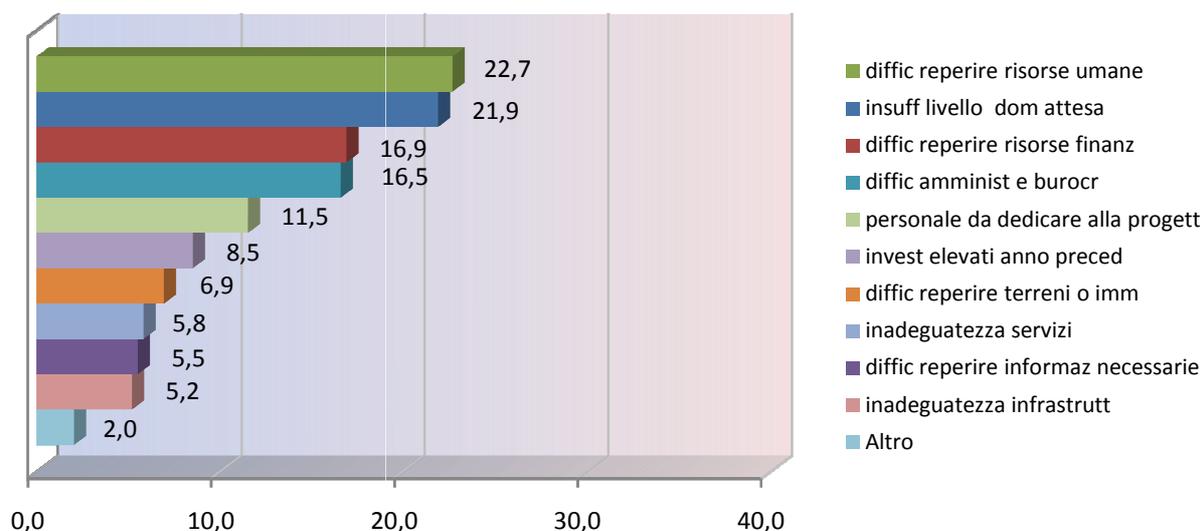
Rispetto al 2007, tanto l'insufficiente livello della domanda attesa, quanto gli elevati investimenti effettuati l'anno precedente registrano, tuttavia, una leggera riduzione nell'incidenza, anche se la domanda attesa insufficiente permane come secondo fattore di ostacolo, indicato dal 21,5% delle imprese (era al 22,5% nel 2007) (grafico 10 e grafico 11). In leggera diminuzione anche la percentuale di imprese che registrano fra gli ostacoli alla decisione di investimento gli elevati investimenti effettuati l'anno precedente, 8,5% per il 2008 rispetto al 9,4% nel 2007.

Fattori strutturali. Per quanto riguarda gli ostacoli di natura strutturale, ancora una volta occorre registrare significative criticità legate alle risorse umane: tale fattore si conferma come elemento critico più importante nelle decisioni di investimento delle imprese anche per il 2008. Il 22,5% delle imprese intervistate lo ha indicato come principale ostacolo, con una percentuale in crescita rispetto al 21,9% registrato nel 2007 (grafico 10 e grafico 11).

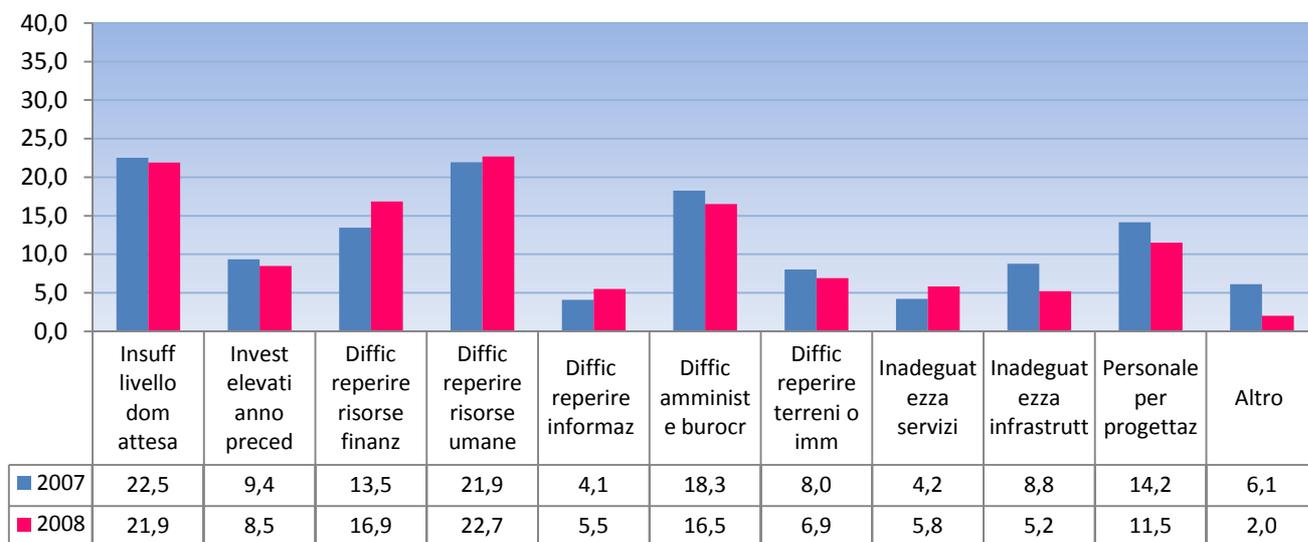
Il secondo fattore di ostacolo di natura strutturale indicato dagli imprenditori è legato alla difficoltà di reperire le risorse finanziarie necessarie a realizzare gli investimenti, indicato nel 16,9% dei casi. Tale fattore è tornato a crescere dopo la riduzione che si era registrata nel corso del 2007, quando era stato indicato dal 13,5% delle imprese.

Ancora importanti, anche se in leggera diminuzione, le difficoltà di natura amministrativa e burocratica, che registrano un 16,5% per il 2008 (erano al 18,3% nel 2007), seguite dall'impossibilità di dedicare personale alla progettazione indicato dall'11,5% degli intervistati, in leggero calo rispetto al 2007.

Graf. 10 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) (2008)



Graf. 11 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%) 2007 vs 2008



La tabella 3 mostra la serie storica dell'andamento dell'incidenza dei diversi fattori di ostacolo dal 2000 ad oggi. Prosegue anche per il 2008 il trend di riduzione dell'incidenza dei fattori congiunturali sulle decisioni di investimento delle imprese avviate nel 2006. In crescita l'incidenza della difficoltà a reperire risorse umane e risorse finanziarie, mentre gli altri fattori strutturali mostrano andamenti più altalenanti e comunque in leggero rallentamento rispetto al 2007.

Nel corso dell'ultimo decennio, dunque, con alcune variazioni di anno in anno, si confermano quali principali fattori di ostacolo, oltre l'andamento della domanda, quelli legati a risorse finanziarie, risorse umane e rapporto con la pubblica amministrazione e burocrazia.

Tab. 3 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti. Serie storica (%)

	Insuffic dom attesa	Invest elev anno preced	Diffic risor finanz	Diffic risor umane	Diffic info necess	Diffic ammin/ buroc	Diffic reper immob terreni	Inadeguat servizi	Inadeguat Infrastr	Personale progettaz/ realizzaz
2000	22,4	n.d.	13,6	26,5	6,6	20,7	8,8	5,1	3,3	9,2
2001	18,1	n.d.	12,0	25,4	5,6	17,9	8,4	4,4	3,7	9,0
2002	26,6	11,7	14,5	28,4	4,0	15,8	8,4	4,3	6,8	8,5
2003	55,6	21,6	19,1	26,8	5,7	13,7	9,1	5,1	6,1	13,3
2004	34,1	16,9	17,8	22,6	8,0	13,5	11,0	1,6	3,1	14,7
2005	39,2	8,8	16,1	13,6	3,6	14,2	8,2	1,8	5,7	18,4
2006	35,4	10,4	20,1	19,6	7,2	17,8	6,5	3,6	5,2	13,6
2007	22,5	9,4	13,5	21,9	4,1	18,3	8,0	4,2	8,8	14,2
2008	21,9	8,5	16,9	22,7	5,5	16,5	6,9	5,8	5,2	11,5

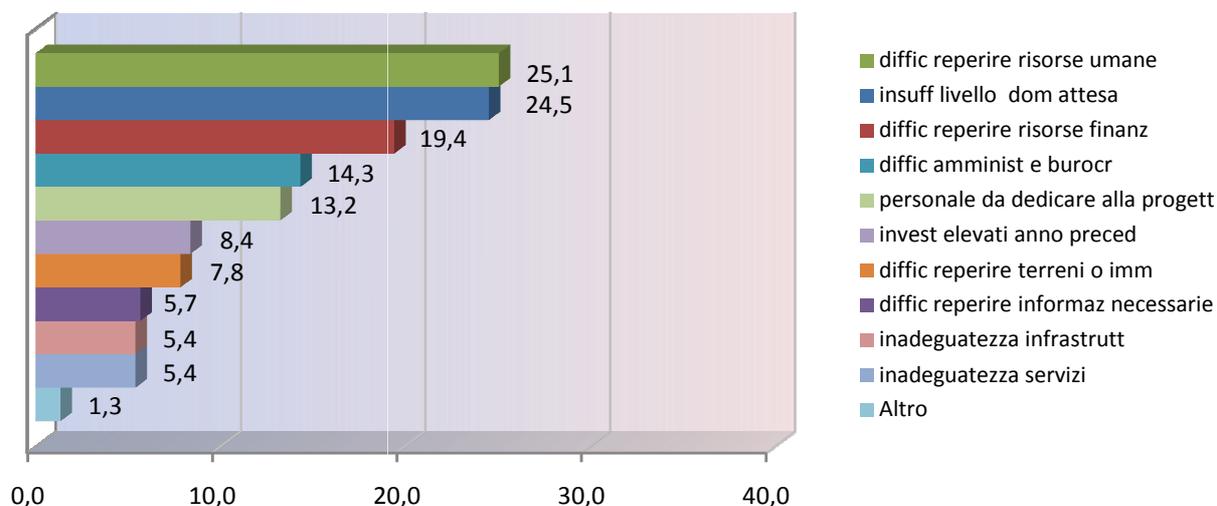
2.2 Fattori di ostacolo per dimensione d'impresa

Proviamo ora ad analizzare i fattori critici per le decisioni di investimento rispetto alla dimensione delle imprese.

Occorre innanzitutto sottolineare come per tutte e tre le classi dimensionali sia un fattore di natura strutturale l'ostacolo maggiore nella realizzazione degli investimenti nel corso del 2008, a conferma del rallentamento dell'incidenza degli ostacoli di natura congiunturale (le risorse umane per le piccole e medie imprese, la burocrazia per le grandi).

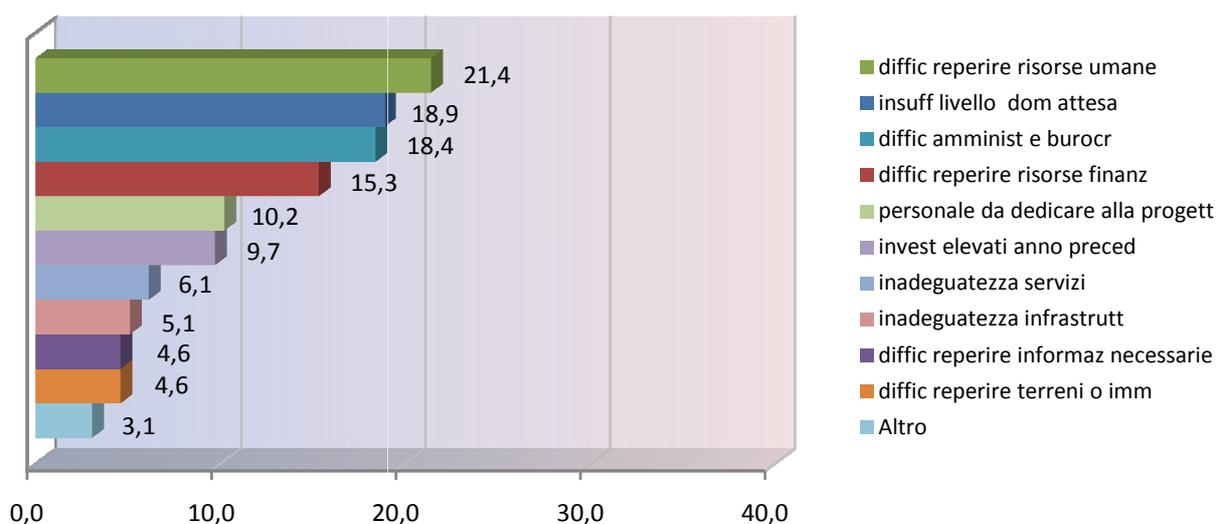
In particolare, per quanto riguarda le piccole imprese (grafico 12), il principale ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti è rappresentato dalle difficoltà a reperire le risorse umane (25,1%), seguito dall'insufficiente domanda attesa (24,5%), dalle difficoltà finanziarie (19,4%) e dalle difficoltà amministrative e burocratiche (14,3%).

Graf. 12 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (2008) (%) Piccole imprese



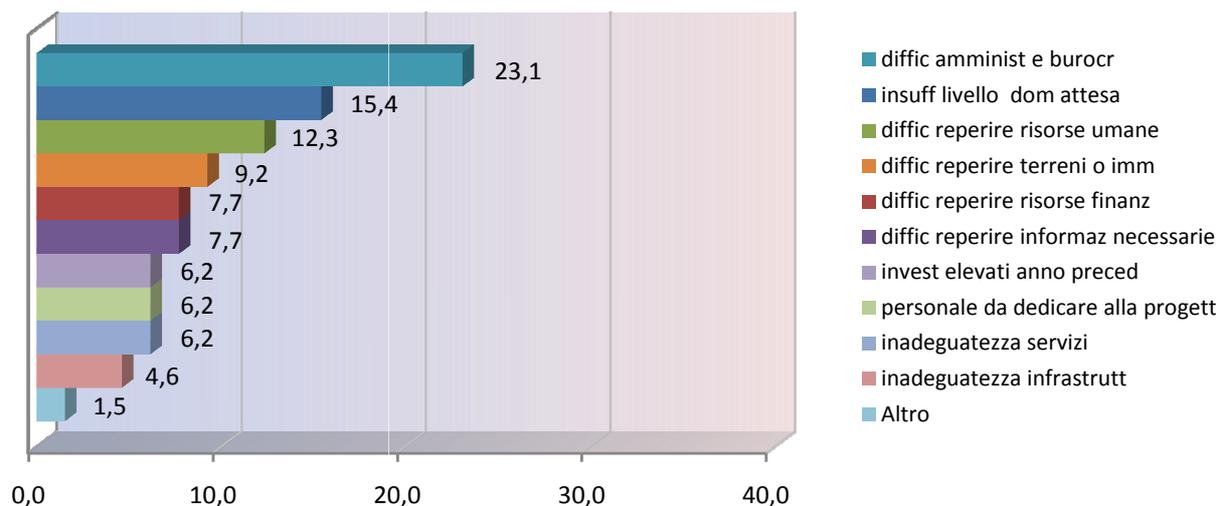
Anche per le imprese di medie dimensioni le difficoltà legate alle risorse umane rappresentano l'ostacolo maggiore alle decisioni di investire, indicato dal 21,4% degli imprenditori intervistati. Seguono l'insufficiente livello della domanda attesa (18,9%), le difficoltà amministrative e burocratiche (18,4%) e le difficoltà a reperire le risorse finanziarie (grafico 13).

Graf. 13 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (2008) (%) Medie imprese



Per quanto riguarda le grandi imprese, il fattore di maggior ostacolo per investire nel 2008 è rappresentato dalle difficoltà amministrative e burocratiche (23,1%), seguito a distanza dall'insufficiente livello della domanda attesa (15,4%), dalla difficoltà a reperire le risorse umane (12,3%) e dalla difficoltà a reperire terreni o immobili (9,2%).

Graf. 14 - Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (2008) (%) Grandi imprese



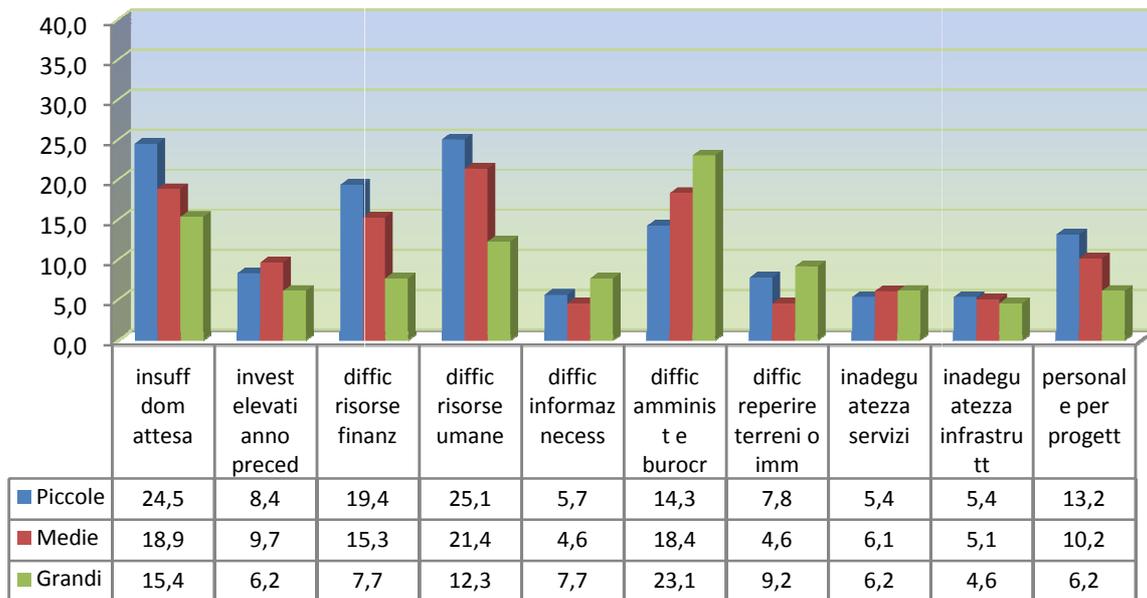
Il grafico 15 consente di confrontare le indicazioni degli imprenditori sui fattori di ostacolo alla decisione di investire per dimensione d'impresa.

Come già indicato in precedenza, i fattori congiunturali hanno ridotto ancora nel 2008 la loro incidenza. Si conferma inoltre la riduzione dell'incidenza di tale fattore all'aumentare della dimensione aziendale: è indicato infatti dal 25,5% delle piccole imprese, dal 18,9% delle medie e dal 15,4% delle grandi aziende.

Analogo andamento si riscontra nel 2008 per le difficoltà a reperire le risorse finanziarie e per la difficoltà a reperire le risorse umane, molto più sentite dalle piccole e medie imprese rispetto alle grandi.

Sembrano invece molto più sentite dalle grandi aziende, rispetto alle medio-piccole, le difficoltà amministrative e burocratiche e, anche se su percentuali inferiori, l'inadeguatezza dei servizi.

Graf. 15 - Fattori di ostacolo alla realizzazione di investimenti per dimensione di impresa (2008)



3. Focus su Formazione e Risorse umane

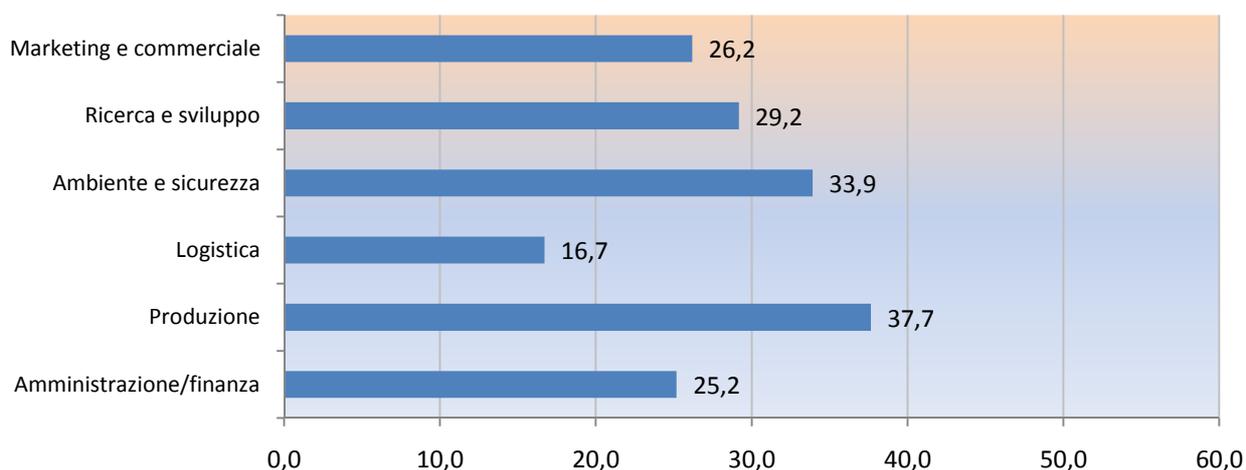
Come emerso nei paragrafi precedenti, la difficoltà a reperire le risorse umane è stata segnalata dalle imprese intervistate come il principale ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti nel corso del 2008.

Non a caso, l'analisi di quest'anno ha come focus specifico un approfondimento sulla formazione e le risorse umane, fattore strategico e spesso critico per l'attività delle imprese.

A tal fine, si è cercato di analizzare più nel dettaglio la tematica degli investimenti in formazione realizzati dalle imprese, per meglio comprendere quali siano le aree aziendali maggiormente coinvolte, le figure professionali che le aziende hanno maggiore difficoltà a reperire, le esigenze formative più difficili da colmare.

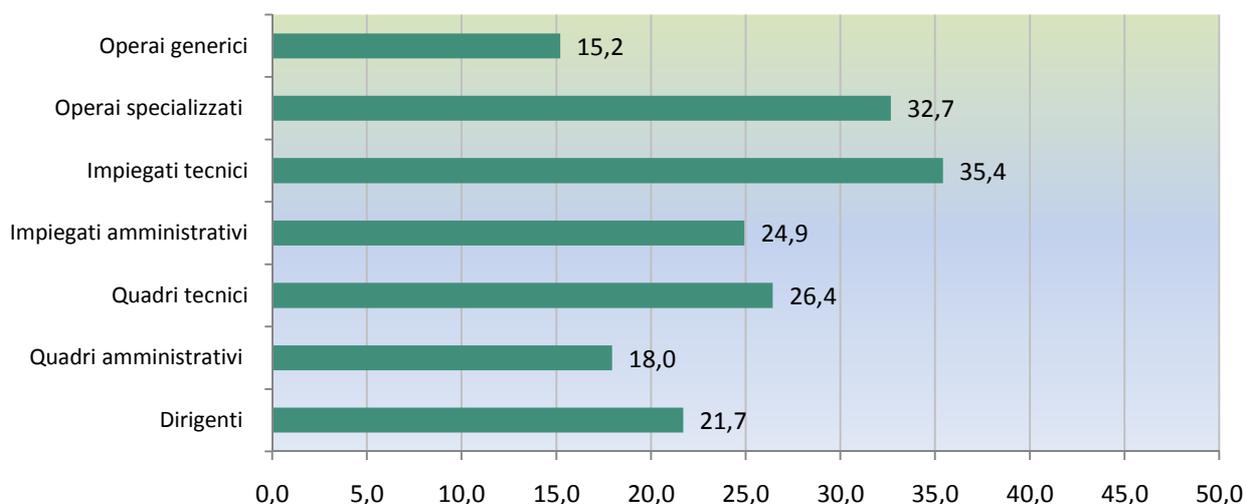
Per quanto riguarda gli investimenti in formazione previsti nel corso del 2008 dalle aziende intervistate, questi saranno rivolti prevalentemente all'area produzione (37,7%), all'area ambiente e sicurezza (33,9%), alla ricerca e sviluppo (29,2%) (grafico 16). Questo mette in evidenza come le nostre imprese, concentrate sul continuo miglioramento dei processi produttivi e sulla qualità dei prodotti al fine di presidiare mercati caratterizzati da competizione crescente, trovino strategico investire sulla formazione delle risorse umane dedicate alla produzione e alla ricerca e sviluppo.

Graf. 16 - Investimenti in formazione: funzioni aziendali coinvolte (%) (2008)



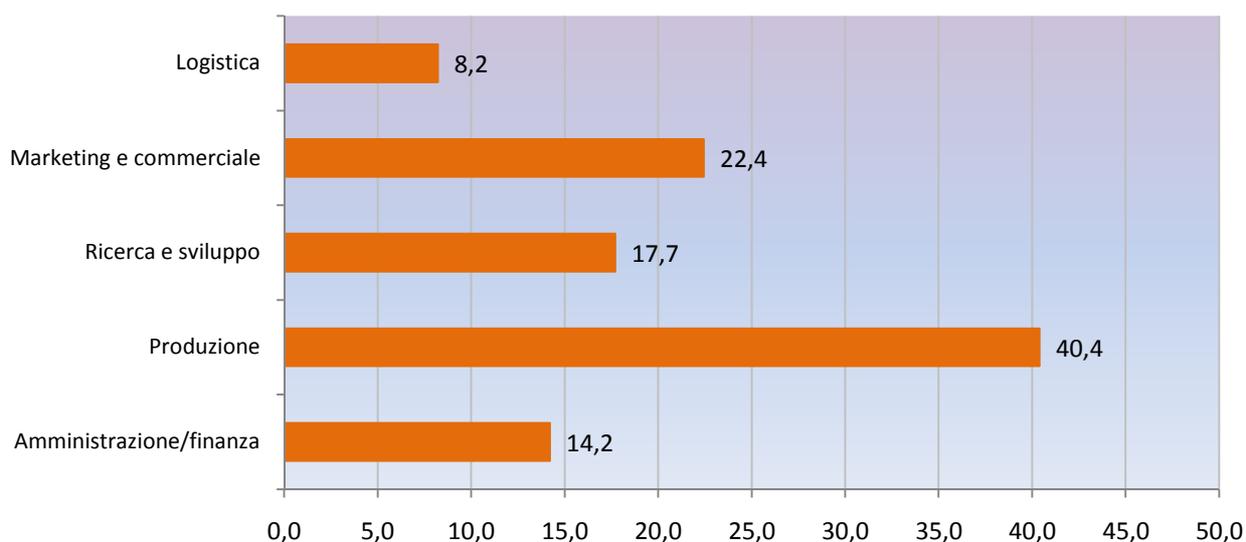
Con riferimento alle figure professionali coinvolte nelle attività di formazione, il 35,4% delle imprese dichiara che riguarderanno impiegati tecnici, seguiti da operai specializzati (32,7%), quadri tecnici (26,4%). A seguire gli impiegati amministrativi, i dirigenti, quadri amministrativi e gli operai generici (grafico 17).

Graf. 17 - Investimenti in formazione: figure professionali coinvolte (%) (2008)



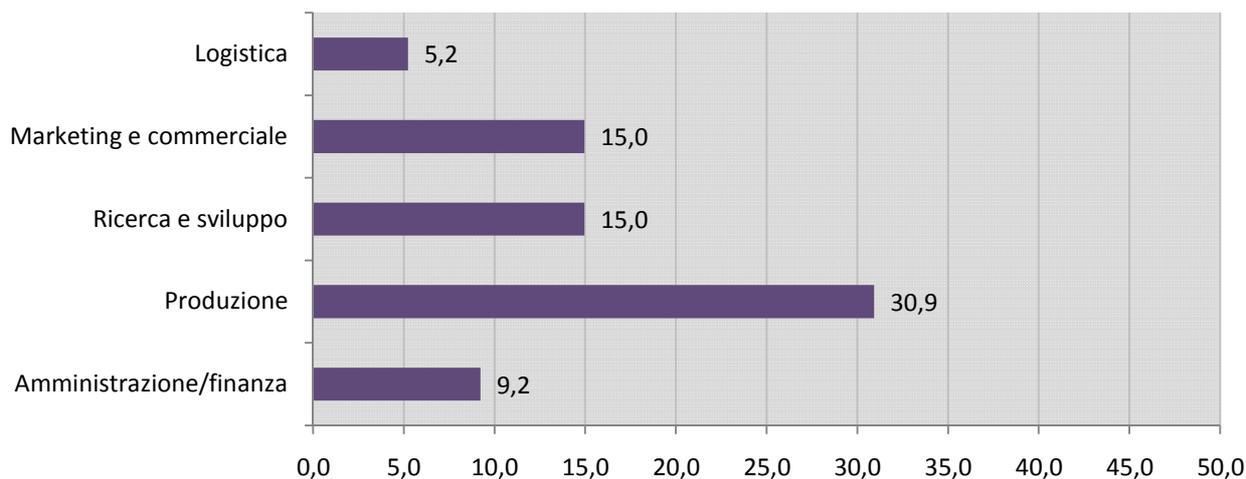
Per quanto riguarda le previsioni di assunzione di nuovo personale nel corso del 2008, l'area di maggior interesse per le imprese riguarda la produzione (il 40,4% delle imprese intervistate prevede di assumere personale in tale area aziendale), seguita a distanza da marketing e commerciale (22,4%) e da ricerca e sviluppo (17,7%) (grafico 18).

Graf. 18 - Funzioni aziendali in cui si prevede di assumere personale (%) (2008)



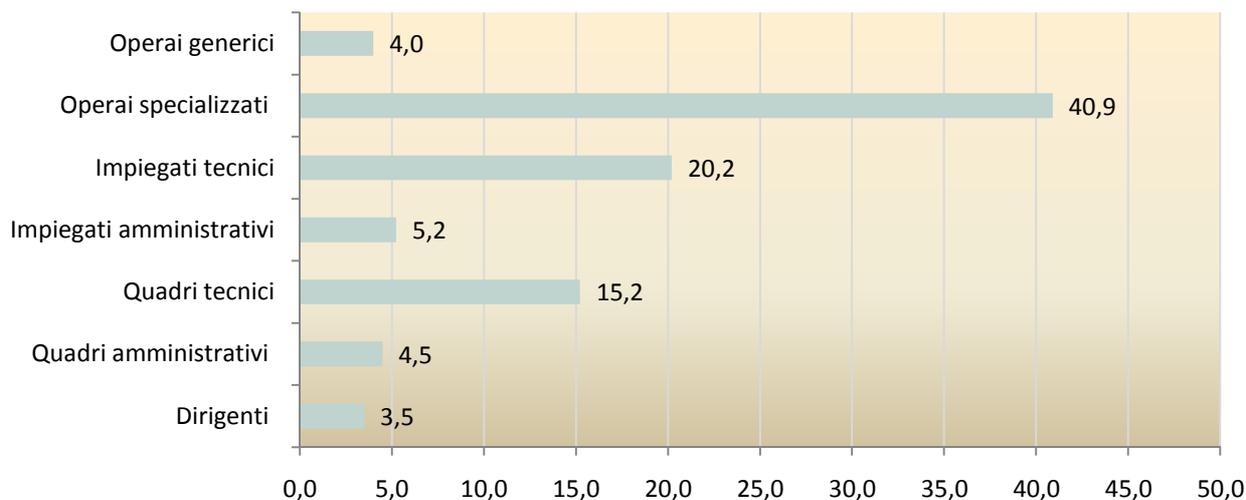
Le aree di maggior interesse delle imprese per l'assunzione di personale sono anche quelle nelle quali si riscontrano maggiori difficoltà a individuare le risorse umane necessarie: produzione, indicata dal 30,9% delle imprese, e ricerca e sviluppo e marketing e commerciale, indicate dal 15,0% delle aziende.

Graf. 19 - Funzioni aziendali e difficoltà a reperire risorse umane (%) (2008)



Infine, per quanto riguarda le figure professionali più carenti sul mercato del lavoro, le imprese del campione indicano gli operai specializzati (40,9%), seguiti dagli impiegati tecnici (20,2%) e dai quadri tecnici (15,2%) (grafico 20).

Graf. 20 - Figure professionali e difficoltà a reperire risorse umane (%) (2008)



È stato inoltre chiesto alle imprese intervistate di indicare una o più esigenze formative urgenti o più difficili da colmare nel breve periodo. La tabella 4 mostra i risultati:

Tab. 4 - Esigenza formativa urgente nel breve periodo

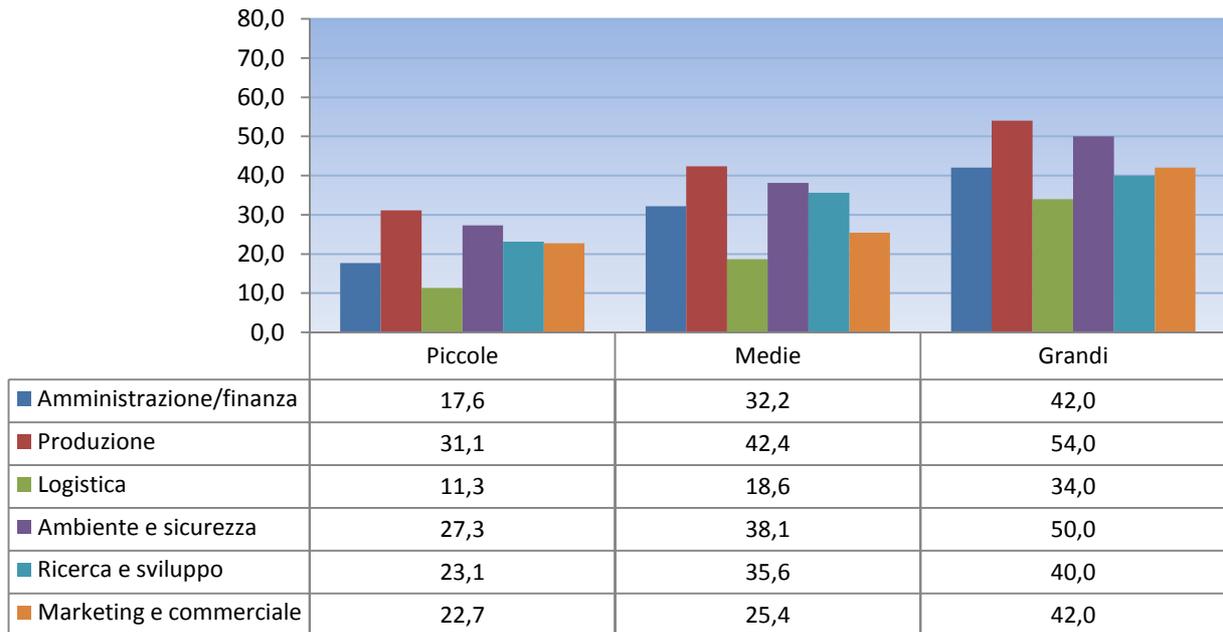
Esigenza formativa	%
Informatica	12,5
Lingue	21,9
Marketing/commerciale	3,8
Organizzazione aziendale	20,0
Formazione tecnica e produzione	23,1
Controllo di gestione e amministrazione	1,9
Sicurezza	8,1
Formazione manageriale	3,1
Altro	5,6
Totale	100,0

È soprattutto la formazione tecnica e quella legata alla produzione che le imprese segnalano come esigenza urgente e difficile da colmare, indicata dal 23,1% delle imprese. A seguire emerge il problema delle lingue straniere (21,9%), soprattutto l'inglese, e quello della formazione sull'organizzazione aziendale (20,0%).

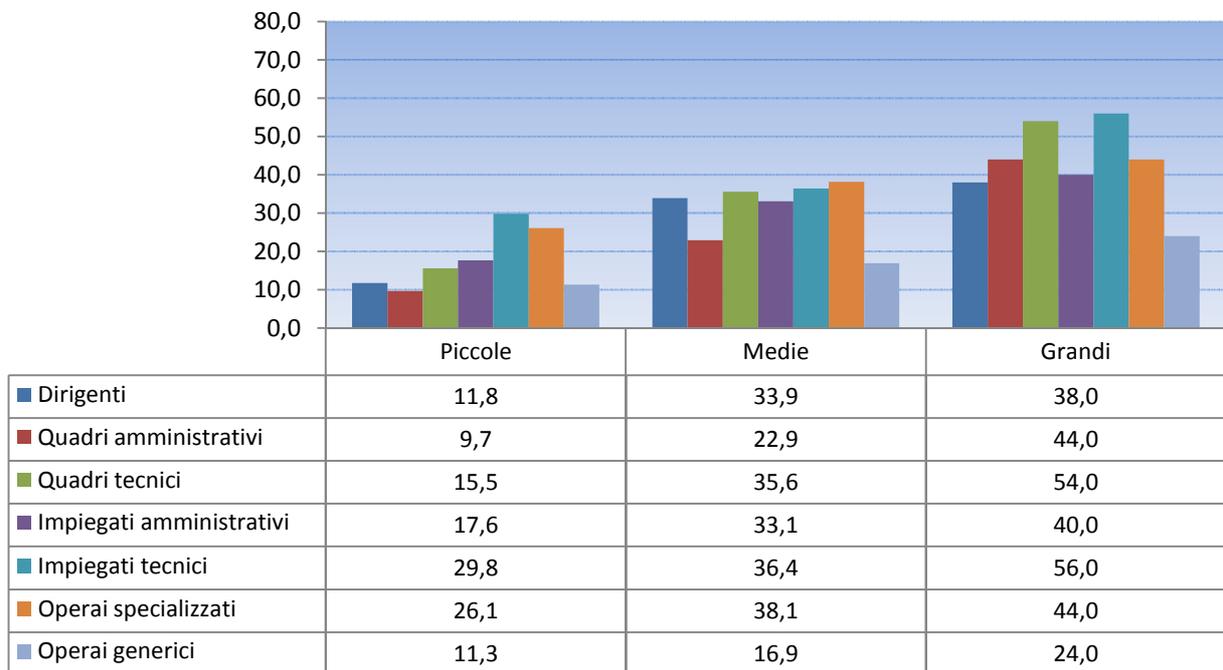
Gli investimenti in formazione aumentano al crescere della dimensione dell'impresa (grafico 21), benché è probabile che il dato sulle piccole imprese sia complessivamente sottostimato a causa della natura "implicita" della formazione, che spesso si svolge in modo informale e non strutturato. Questo è il caso tipico della formazione svolta attraverso l'affiancamento sul lavoro.

Da notare che sono prevalentemente le imprese medio-grandi a svolgere attività di formazione nelle aree amministrazione/finanza e logistica coinvolgendo in modo significativo quadri e dirigenti (grafico 22).

Graf. 21 - Investimenti in formazione: funzioni aziendali coinvolte (%)

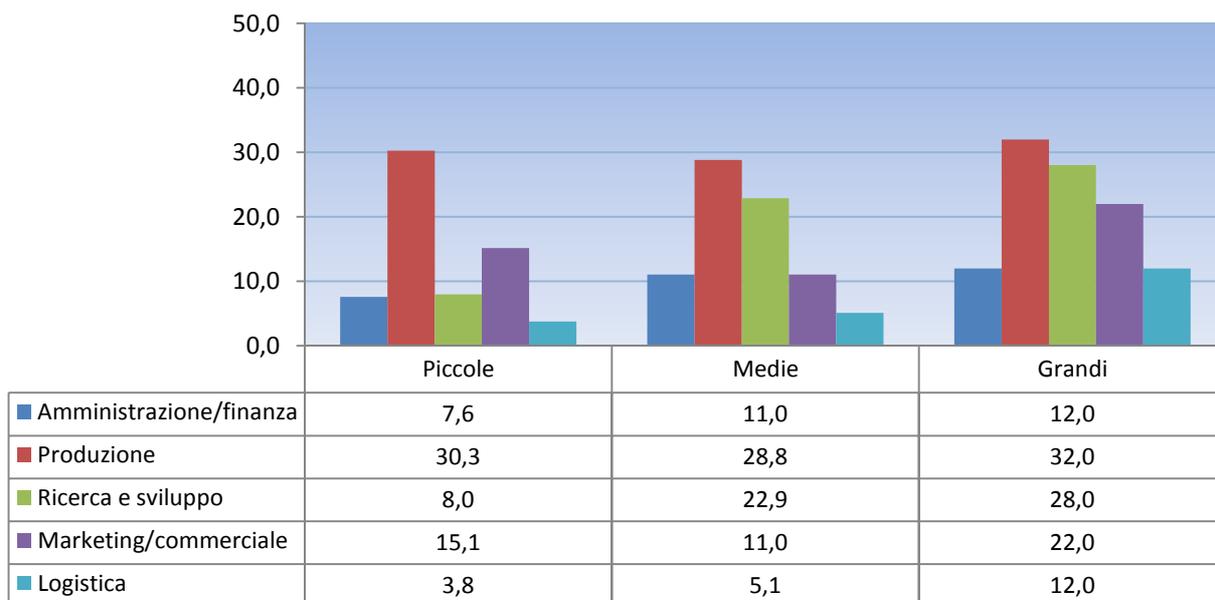


Graf. 22 - Investimenti in formazione: figure professionali coinvolte (%)

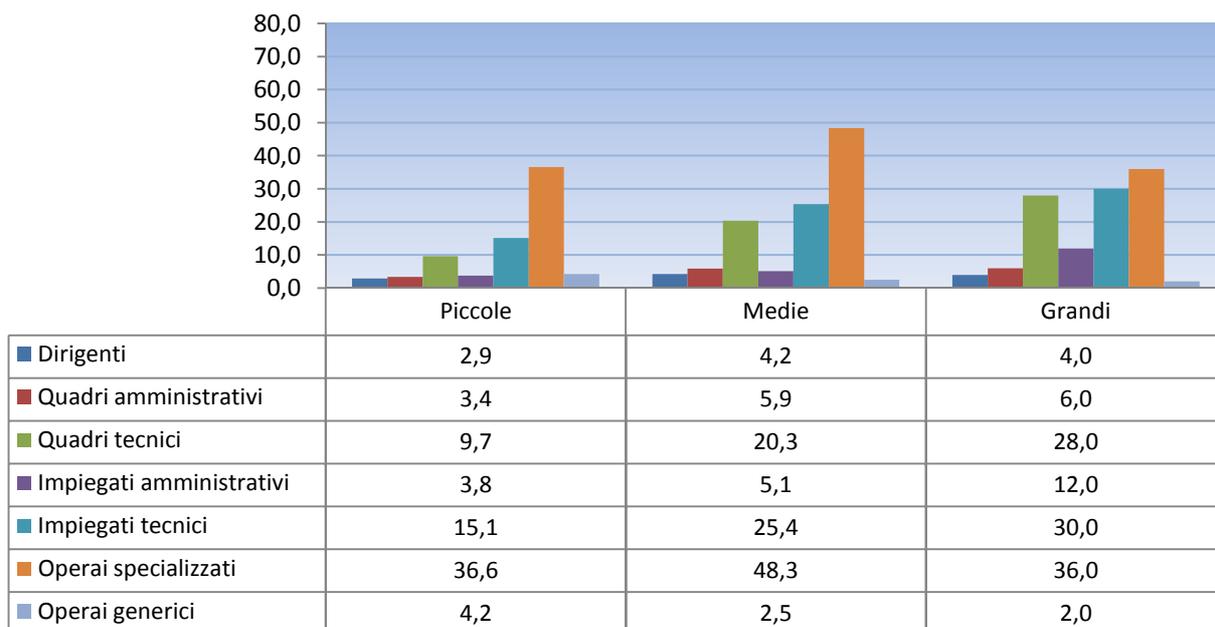


Circa la difficoltà a reperire risorse umane sul mercato del lavoro, non emergono differenze sostanziali fra le diverse dimensioni aziendali. Le tensioni maggiori si registrano evidentemente nelle aree produzione e ricerca e sviluppo (da sottolineare il 28,0% delle grandi imprese con difficoltà sulle risorse umane dedicate alla ricerca e sviluppo) (grafico 23). Il dato è in parte determinato dalla natura esclusivamente manifatturiera delle imprese oggetto dell'analisi.

Graf. 23 - Funzioni aziendali e difficoltà a reperire risorse umane (%)



Graf. 24 - Figure professionali e difficoltà a reperire le risorse umane



Appendice 1 - Gli investimenti nei principali settori industriali

Nelle pagine seguenti sono riportate le schede sintetiche sulle scelte di investimento delle imprese dell'Emilia-Romagna relative ai principali settori dell'industria manifatturiera.

In particolare, per ciascun settore vengono riportati gli andamenti relativi agli investimenti realizzati nel corso del 2007, a quelli previsti per il 2008 e ai principali ostacoli alla realizzazione degli investimenti delle imprese.

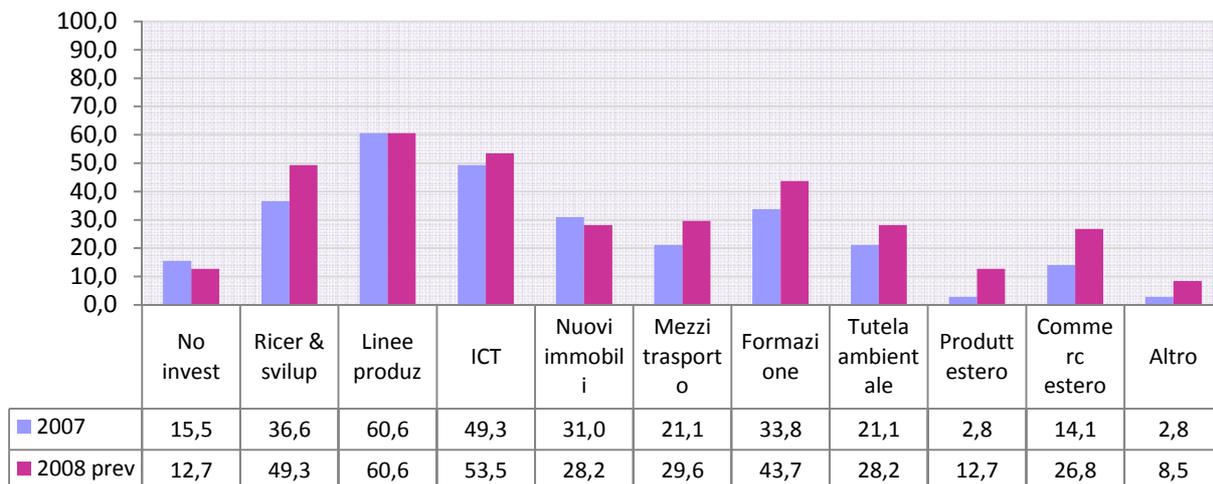
Le schede settoriali hanno l'obiettivo di evidenziare indicazioni e tendenze di carattere qualitativo circa le scelte di investimento delle imprese per i diversi comparti industriali, pur senza avere l'ambizione di darne una descrizione statisticamente significativa.

I settori, classificati secondo il codice ATECO dell'Istat, rappresentano i principali comparti dell'industria manifatturiera regionale:

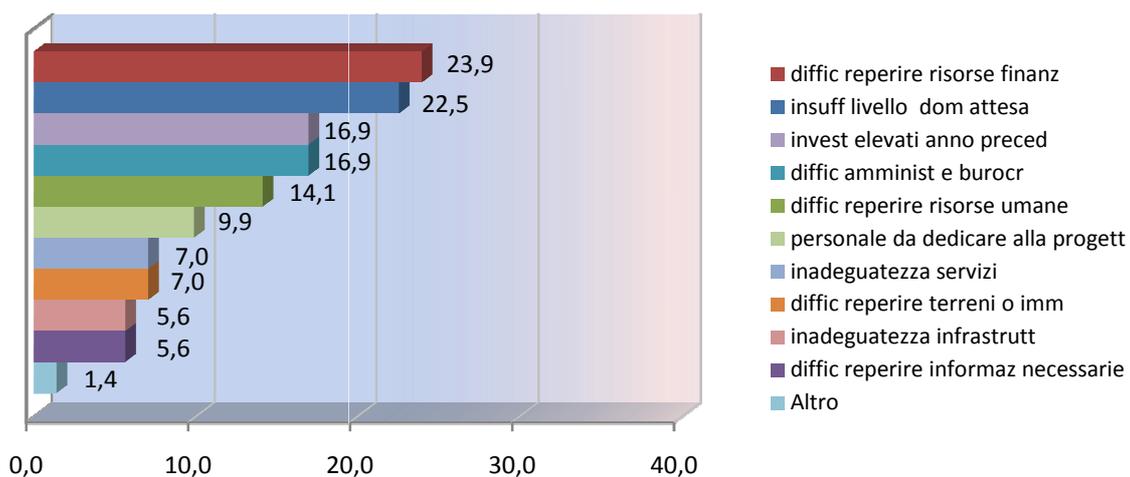
- ❖ DA - Alimentare
- ❖ DB/DC - Tessile/Abbigliamento
- ❖ DD - Legno
- ❖ DE - Carta
- ❖ DG - Chimica
- ❖ DH - Gomma/Plastica
- ❖ DI - Minerali non metalliferi
- ❖ DJ/DK/DL/DM - Metalmeccanico

Alimentare

Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Alimentare

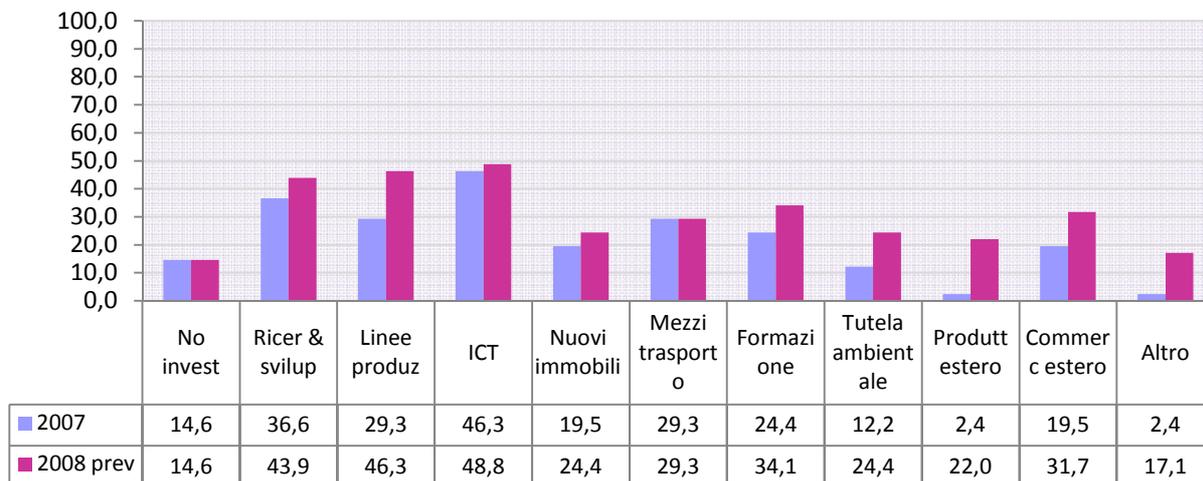


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%)
2008 Alimentare

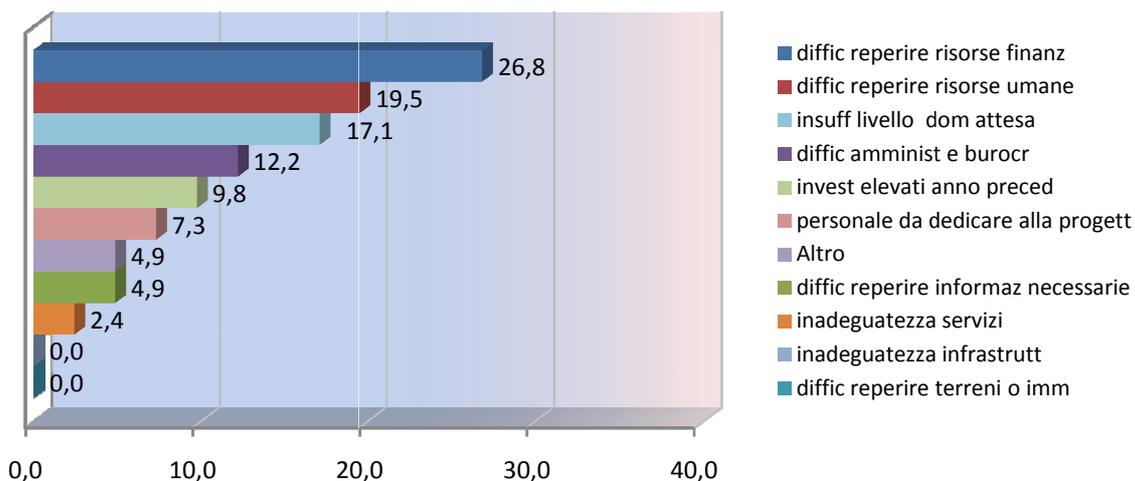


Tessile/Abbigliamento

Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Tessile/Abbigliamento

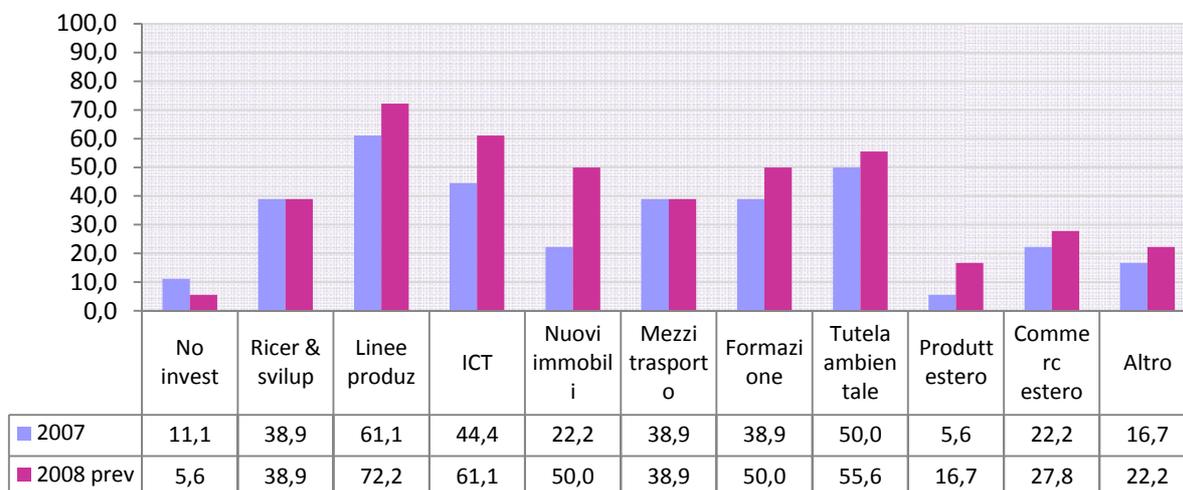


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%)
2008 Tessile/Abbigliamento

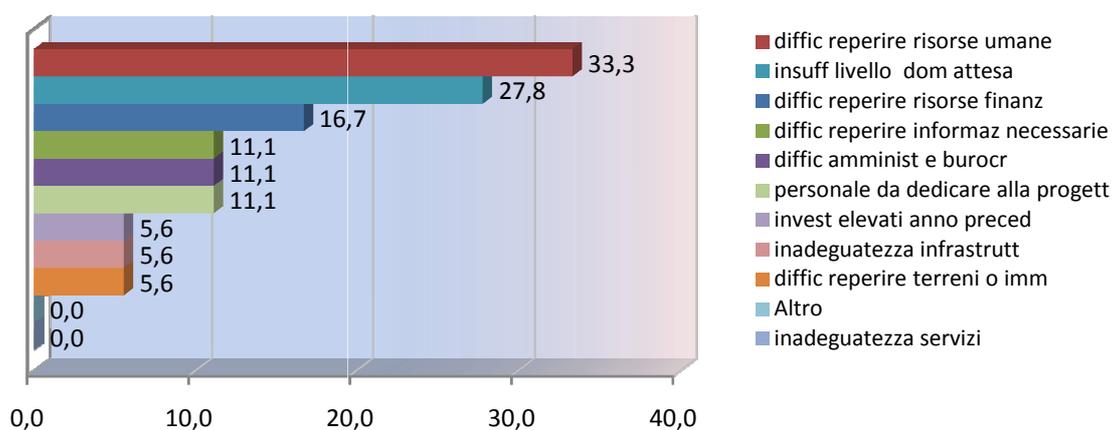


Legno

Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Legno

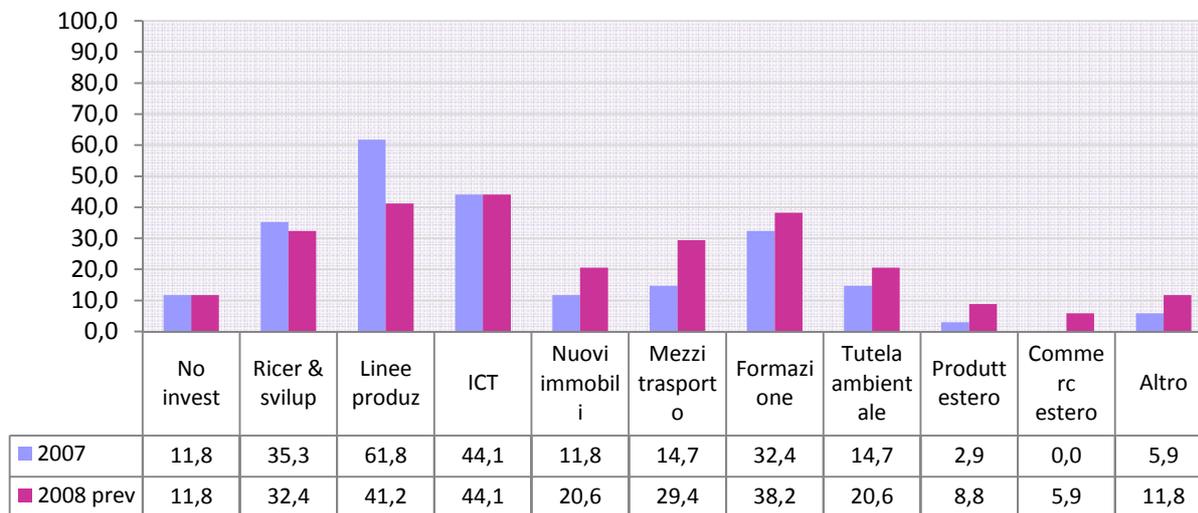


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%)
2008 Legno

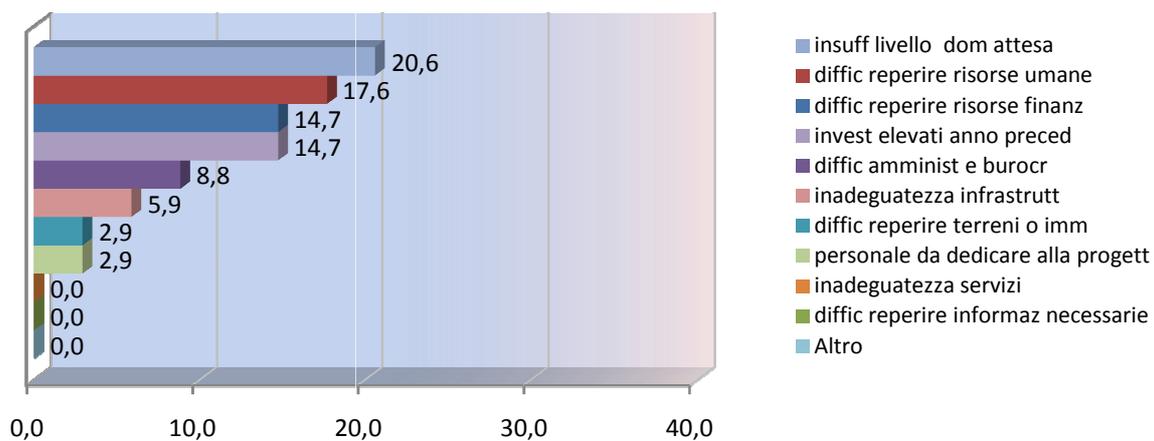


Carta

Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Carta

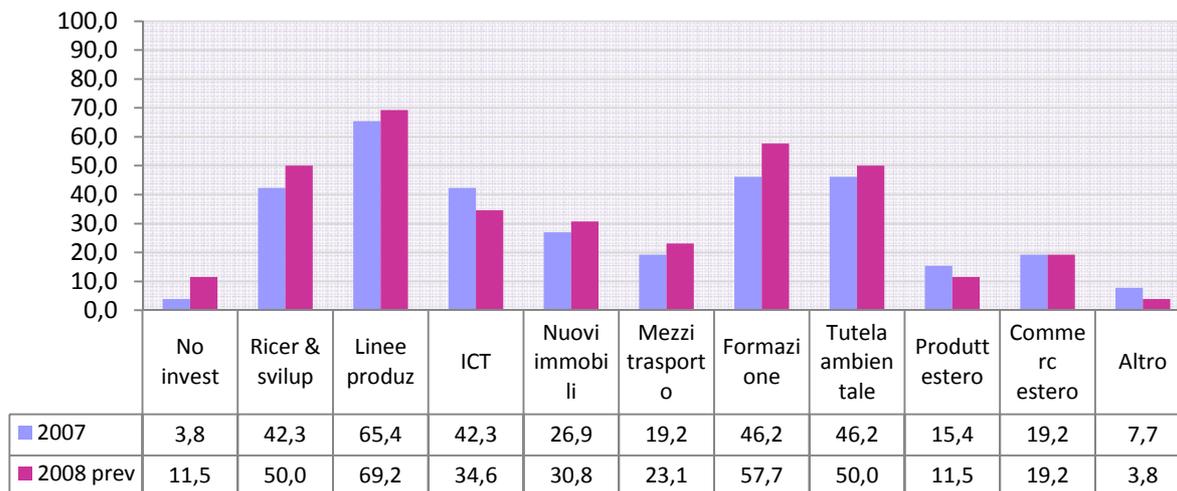


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%)
2008 Carta

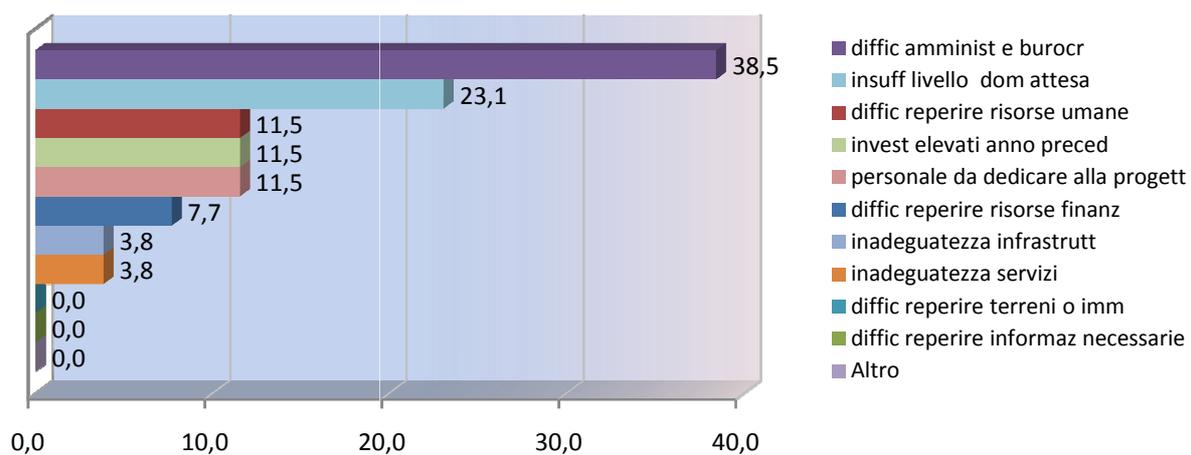


Chimica

Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Chimica

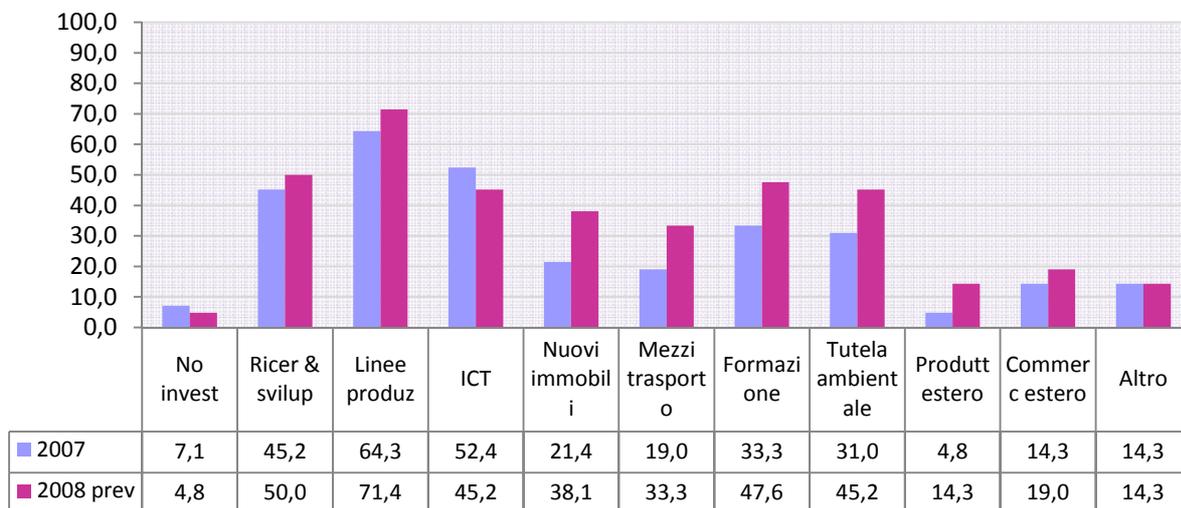


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%)
2008 Chimica

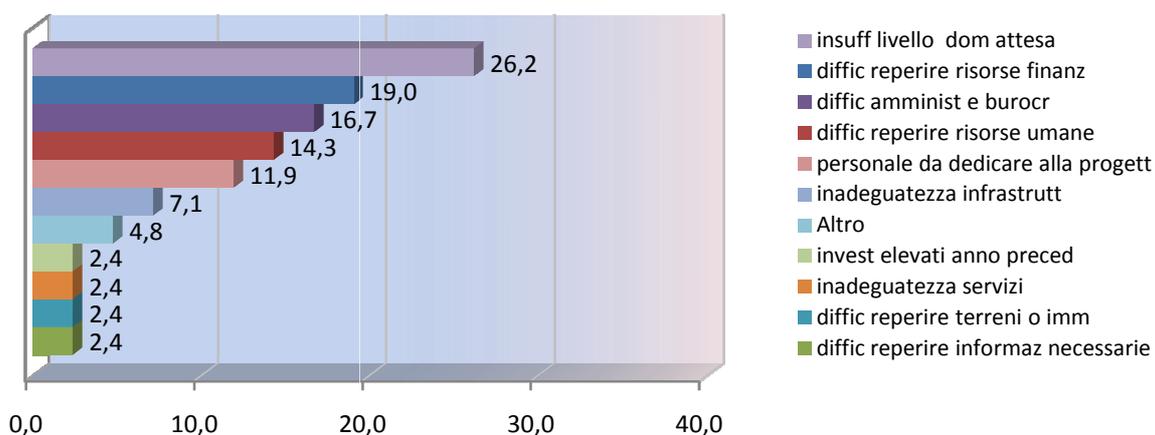


Gomma/Plastica

Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Gomma/Plastica

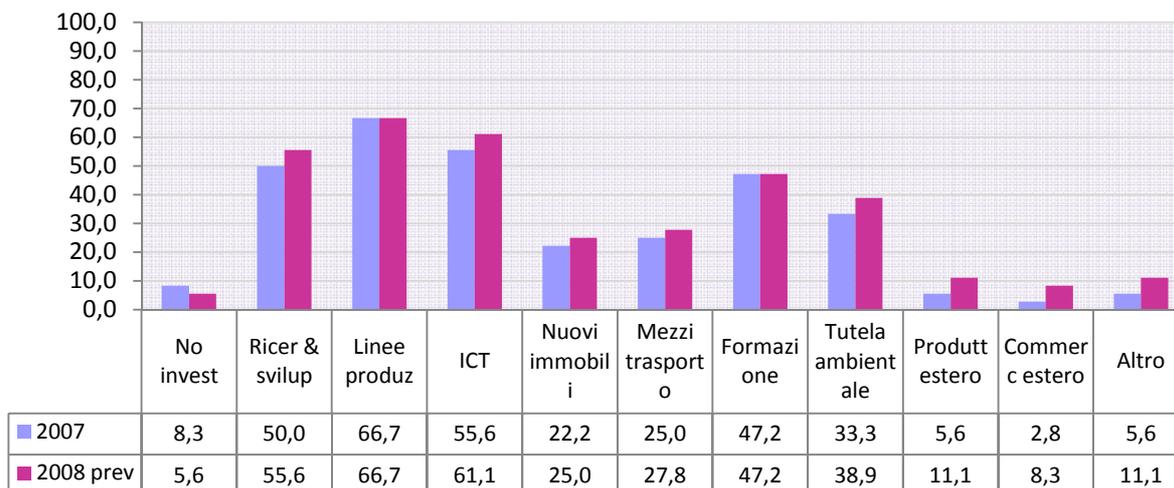


Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%)
2008 Gomma/Plastica

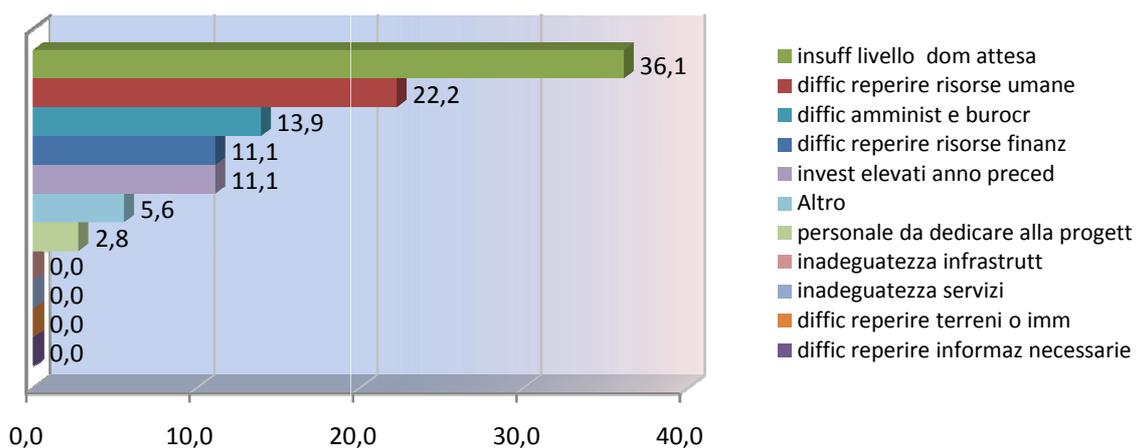


Minerali non metalliferi

**Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Minerali non metalliferi**

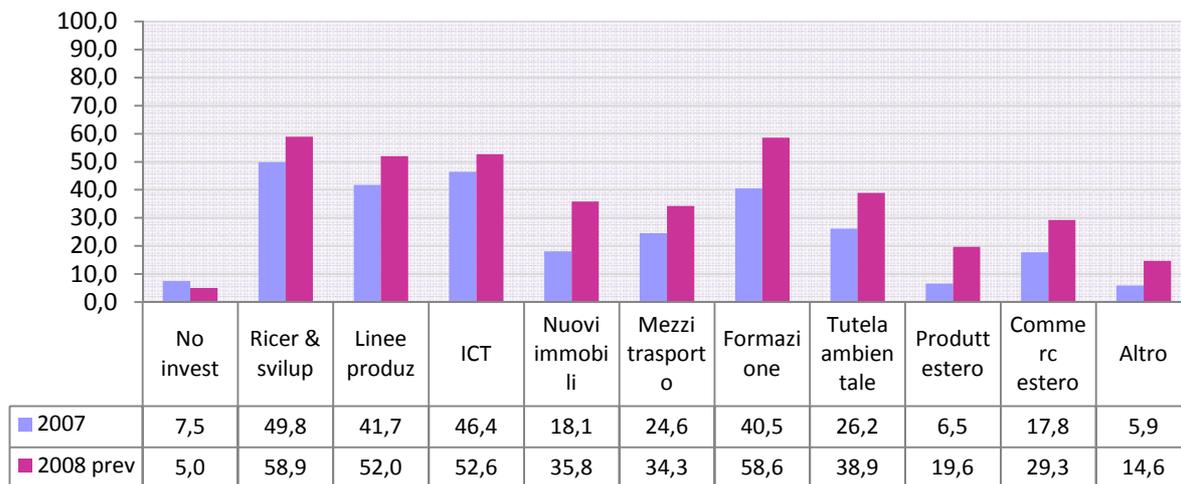


**Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%)
2008 Minerali non metalliferi**

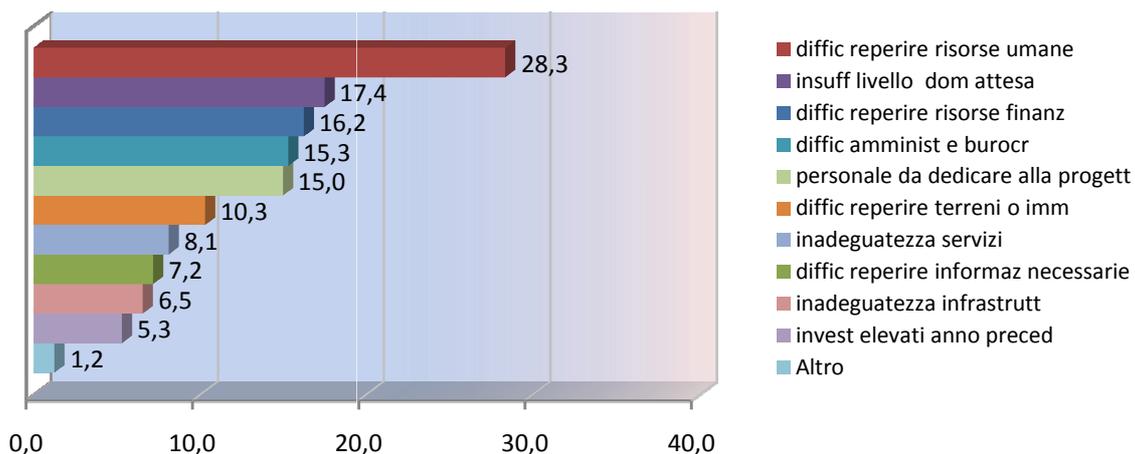


Metalmecanico

Investimenti realizzati nel 2007 e previsti per il 2008 (%)
Metalmecanico



Fattori di ostacolo alla realizzazione degli investimenti previsti (%)
2008 Metalmecanico



Appendice 2 - La metodologia di indagine e il questionario

L'indagine, che ha lo scopo di analizzare le decisioni di investimento delle imprese, è stata realizzata in collaborazione con le Associazioni Industriali dell'Emilia-Romagna.

Il questionario è finalizzato a rilevare informazioni di tipo qualitativo e quantitativo sulla tipologia di investimenti effettuati dalle imprese nel corso del 2007, sugli investimenti previsti per il 2008 e sui principali fattori critici che ne ostacolano la realizzazione.

L'indagine regionale 2008 ha visto il coinvolgimento di 635 imprese appartenenti al settore manifatturiero, per un totale di circa 67.000 addetti e un fatturato complessivo pari a 19,5 miliardi di euro. Per quanto riguarda la dimensione aziendale, il campione è costituito da 374 piccole imprese (1-49 addetti), 196 medie imprese (50-249 addetti), 65 grandi imprese (250 addetti e oltre).

I dati sono stati raccolti nel corso del primo trimestre del 2008.



INDAGINE SUGLI INVESTIMENTI 2008

Investimenti (spese fabbricati, impianti, macchinari, informatica, ricerca e sviluppo, ecc.) effettuati nel corso del 2007 in percentuale sul fatturato: _____ %	Variazione % delle spese per investimenti (fabbricati, impianti, informatica, macchinari, ricerca e sviluppo, ecc.) nel 2007 rispetto al 2006: _____ %
---	---

Situazione investimenti

	Effettuati nel 2007	Previsti nel 2008	Previsioni 2008 rispetto al 2007		
			Superiore	Uguale	Inferiore
Nessun investimento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
Ricerca e sviluppo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Linee di produzione (nuove, ristrutturazione)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ICT (informatica, telecomunicazioni)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Nuovi immobili o ampliamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Mezzi di trasporto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Formazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tutela ambientale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Investimenti produttivi all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Investimenti commerciali all'estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Altro	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Fattori critici / Ostacoli alla realizzazione degli investimenti

<input type="checkbox"/> insufficiente livello domanda attesa	<input type="checkbox"/> inadeguatezza servizi (consulenza, progettazione) disponibili alle imprese
<input type="checkbox"/> difficoltà reperimento risorse finanziarie	<input type="checkbox"/> inadeguatezza infrastrutturale
<input type="checkbox"/> difficoltà nel reperire risorse umane	<input type="checkbox"/> impossibilità di dedicare personale/ore lavoro alla progettazione/realizzazione
<input type="checkbox"/> difficoltà reperimento informazioni necessarie	<input type="checkbox"/> investimenti molto elevati effettuati nell'anno precedente
<input type="checkbox"/> difficoltà amministrative e burocratiche	<input type="checkbox"/> altro (specificare): _____
<input type="checkbox"/> difficoltà reperimento terreni o immobili	

Focus su risorse umane e formazione:

<p>Se prevedete di realizzare investimenti in formazione nel corso del 2008, quali aree aziendali saranno coinvolte?</p> <p> <input type="checkbox"/> Amministrazione/finanza <input type="checkbox"/> Produzione <input type="checkbox"/> Logistica <input type="checkbox"/> Ambiente e sicurezza <input type="checkbox"/> Ricerca e sviluppo <input type="checkbox"/> Marketing e commerciale <input type="checkbox"/> Altro (specificare) ----- </p>	<p>Se prevedete di realizzare investimenti in formazione nel corso del 2008, quali figure professionali saranno coinvolte?</p> <p> <input type="checkbox"/> Dirigenti <input type="checkbox"/> Quadri amministrativi <input type="checkbox"/> Quadri tecnici <input type="checkbox"/> Impiegati amministrativi <input type="checkbox"/> Impiegati tecnici <input type="checkbox"/> Operai specializzati <input type="checkbox"/> Operai generici </p>
<p>Qual è l'esigenza formativa più urgente o difficile da colmare nel breve periodo? (Specificare uno o più temi, e.g.: informatica, lingue, sicurezza, organizzazione aziendale, ecc.)</p> <p>----- ----- -----</p>	<p>In quali aree prevedete di assumere personale nel corso del 2008?</p> <p> <input type="checkbox"/> Amministrazione/finanza <input type="checkbox"/> Produzione <input type="checkbox"/> Ricerca e sviluppo <input type="checkbox"/> Marketing/commerciale <input type="checkbox"/> Logistica <input type="checkbox"/> Altro (specificare) ----- ----- </p>
<p>In quali funzioni aziendali si riscontrano maggiori difficoltà a reperire risorse umane?</p> <p> <input type="checkbox"/> Amministrazione/finanza <input type="checkbox"/> Produzione <input type="checkbox"/> Ricerca e sviluppo <input type="checkbox"/> Marketing e commerciale <input type="checkbox"/> Logistica <input type="checkbox"/> Altro (specificare) ----- --- </p>	<p>Quali figure professionali l'azienda ha maggiori difficoltà a reperire?</p> <p> <input type="checkbox"/> Dirigenti <input type="checkbox"/> Quadri amministrativi <input type="checkbox"/> Quadri tecnici <input type="checkbox"/> Impiegati amministrativi <input type="checkbox"/> Impiegati tecnici <input type="checkbox"/> Operai specializzati <input type="checkbox"/> Operai generici </p>